

IL PICCOLO

Anno **106** / *numero* **47** / *L.* **800** — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — *Lunedì* **30** *novembre 1987*

EFFETTI DEL CICLONE COBAS

L'assalto sindacale sfilaccia il governo

LA TENSIONE GOVERNO-SINDACATI

Polemica tra Benvenuto e Goria

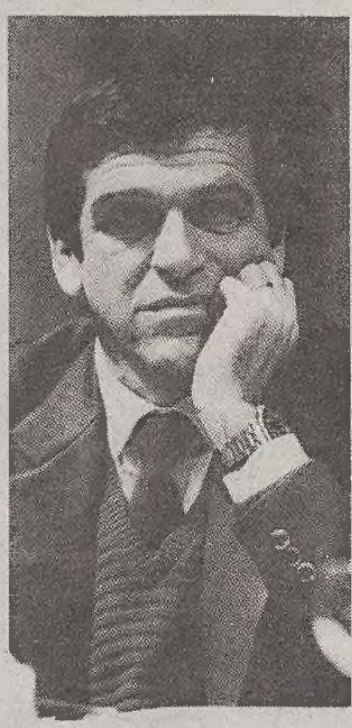
Intanto continuano le agitazioni per gli aerei e i treni

ROMA — Mentre la tensione sindacale crea problemi al governo, ecco scoppiare la polemica tra Benvenuto e Goria, dietro le quinte di una situazione che vede continuare incessanti le agitazioni di treni, aerei, e non solo.

Il segretario della Uil, in merito a una nota di Palazzo Chigi sugli scioperi nei trasporti, ha commentato: «Credo che Goria abbia preso la tessera dei Cobas, che si voglia arruolare nei gruppi corporativi del nostro Paese. I cittadini devono sapere che, se ci saranno disagi nel trasporto aereo, la responsabilità ricade unicamente sul governo e sul presidente del Consiglio. Eravamo a un passo dalla conclusione di questa vertenza delicata e difficile ed esistevano proposte di due ministri. E' incomprensibile che questa mediazione sia stata resa impossibile, gettando il paese in una situazione di grave disagio».

Naturalmente, in serata è giunta la pronta risposta della presidenza del Consiglio. «Quella che è stata definita da Benvenuto una proposta capace di permettere un accordo per risolvere le vertenze aperte nei settori del trasporto pubblico in realtà avrebbe comportato aumenti nel triennio di oltre il 28%, rispetto a un tasso d'inflazione atteso per lo stesso periodo del 12% circa.

«Quanto fosse possibile accettare questa indicazione, che tra l'altro non sarebbe andata a beneficiare le qualificazioni professionali, è valutazione - prosegue la nota di Palazzo Chigi - che viene lasciata a quanti preferiscono anteporre la momentaneità delle parole alla necessità di essere coerenti con gli impegni di sviluppo e di razionalizzazione assunti proprio con i lavoratori di tutti gli altri settori».



Polemica a parte, gli scioperi nei servizi pubblici continuano ad essere una specie di bollettino di guerra che di certo ha solo gli sconfitti, gli utenti. Ieri è cominciato l'ennesimo sciopero dei Cobas delle ferrovie che - benché il referendum sul contratto abbia dato ragione ai confederali - hanno sfidato nuovamente sindacati ed ente ferroviario con un'astensione dal lavoro di 24 ore a partire dalle 14 di ieri.

Ma se i treni non camminano, gli aerei non volano. Il 2, il 6 e il 14 dicembre a scioperare saranno gli aderenti a Cgil, Cisl, Uil del trasporto aereo, le cui trattative sono ormai bloccate e una via d'uscita è legata soltanto a un intervento governativo.

Nel panorama vanno segnalate anche le agitazioni dei diplomatici (oggi per la prima volta), dei dipendenti di garage e autonoleggi, e degli insegnanti dello Snals (scioperi programmati per il 14 e 22 dicembre).

Intanto si prende tempo per la definizione della disciplina che limiti in termini precisi l'esercizio del diritto di sciopero. L'argomento è stato al centro dell'ultima riunione del consiglio di gabinetto ma non sono stati assunti impegni precisi, anche se sempre più si va facendo strada la consapevolezza della necessità di un intervento che dia certezza alle regole del gioco.

Il governo, dopo le decisioni delle settimane scorse, è in attesa: in Parlamento è stata presentata una proposta del senatore Giugni, che in linea generale intende dare forza di legge ai codici di autoregolamentazione sindacali.

Ma le tre confederazioni, nonostante la promessa di arrivare presto a un'intesa, non sembrano avere in realtà molta fretta. Oggi i rappresentanti delle tre organizzazioni torneranno a riunirsi, ma molto probabilmente si tratterà di un incontro interlocutorio, in quanto le posizioni restano diversificate.

Per facilitare un accordo, le segreterie di Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di affidarsi a una commissione di «saggi», di esperti in grado di proporre soluzioni che possano accontentare tutti. Ma gli esperti non sono stati ancora individuati.

Questa attesa accresce la spinta nei confronti del governo a ricercare soluzioni sue. Il ministro del lavoro Formica ha lanciato sul quotidiano socialista «l'Avanti!» la proposta tendente ad assicurare una soglia minima in ogni servizio, con una richiesta ai sindacati di fattiva collaborazione per individuare quali siano i servizi minimi da garantire. Nel caso in cui questa strada non fosse praticabile, l'autorità politica interverrebbe direttamente attraverso la precettazione.

[r. r.]

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Le trattative per aerei e treni in un vicolo cieco, il Paese alla mercè dei Cobas, i sindacati spiazzati e inviperiti, i cittadini al limite della sopportazione: insomma, l'Italia (la quinta nazione più industrializzata dell'Occidente) è a piedi. Come se non bastasse, a eliminare qualsiasi sprazzo di ottimismo c'è la constatazione che all'interno del governo convivono, da veri separati in casa, due schieramenti contrapposti.

Da una parte c'è chi (i ministri del lavoro Formica e dei trasporti Mannino) avrebbero voluto condurre in porto la mediazione sul contratto del personale di terra del trasporto aereo ad ogni costo. Lo scopo, oltre a quello dichiarato di chiudere una «vertenza calda», era anche quello di permettere a Cgil, Cisl e Uil di riacquistare credibilità agli occhi dei lavoratori di Fiumicino sempre sul punto di scivolare definitivamente tre le braccia dei Cobas. La speranza non dichiarata, era quella di dare una mano a Cgil, Cisl e Uil per fargli erodere un po' di forza vantata dai Cobas tra i ferrovieri.

Non a caso ieri un arrabbiatissimo Benvenuto ha dichiarato: «Credo che Goria abbia preso la tessera dei Cobas, che si voglia arruolare nei gruppi corporativi del nostro Paese».

Dall'altra parte si è posto il presidente del Consiglio Goria (e, da quel che si sa, anche il vicepresidente Amato) secondo il quale la cosa più importante è di non creare i presupposti per fare saltare subito gli obiettivi posti dalla legge finanziaria per il 1988. Tra questi uno dei principali è l'inflazione contenuta entro il tetto del 4,5 per cento. Per inciso, la relazione previsionale, che accompagna la finanziaria, pone tra gli altri il vincolo di una crescita massima delle retribuzioni del 5% per il settore statale e del 5,5% per quello privato, nonché un aumento delle tariffe pubbliche in linea con il tasso di inflazione programmata.

Inoltre, ha argomentato Goria, una concessione eccessiva al personale di terra dell'Alitalia, lungi dal rafforzare Cgil, Cisl e Uil genererà una rincorsa agli aumenti retributivi e, in definitiva, creerà il terreno ideale per una crescita ulteriore dei Cobas.

Tesi come si vede troppo contrapposte per non provocare la spaccatura all'interno del governo. Un esecutivo che — è bene ricordarlo — solo pochi giorni fa aveva ritrovato un minimo di compattezza dopo la buriana suscitata dalla presa di posizione del Pli.

Secondo i maligni, sulla decisione di Goria di imporre un brusco alt al tentativo di mediazione di Formica e Mannino avrebbe pesato anche la voglia del presidente del Consiglio di rendere pan per focaccia al ministro del lavoro che lo aveva clamorosamente spiazzato in occasione del famoso decreto sulla precettazione.

Comunque stiano le cose, e qualunque siano le spinte emotive che hanno determinato la spaccatura nel primo Consiglio di gabinetto del governo Goria ora siamo alle prese con un dato di fatto: il caos nei trasporti. Non c'è dubbio che il presidente del Consiglio ha molte ragioni quando sostiene che una fase di rincorsa salariale sconquasserebbe il nostro fragile sistema economico. Come non c'è dubbio che, di Cobas in Cobas, un paese industrializzato come l'Italia può anche morire.

A questo punto è inutile perdere tempo a stabilire di chi sono le colpe originali. Esse risiedono nella politica degli appiattimenti salariali in cui per anni si sono crogiolati i sindacati, nel ritardo con cui «il pubblico» ha cominciato a ristrutturarsi, nella cecità di uno Stato assistenziale e spendaccione, in una classe politica troppo presa dalle questioni di bottega di partito per accorgersi delle reali esigenze della gente. Per essere chiari i Cobas sono figli di tanti, troppi, padri perché qualcuno possa dire «io non c'entro».



Il Napoli mantiene ancora le distanze

Il Napoli resta saldamente in testa alla classifica nel campionato di serie «A», giunto alla decima giornata (domenica c'è un turno di riposo, per l'incontro Italia-Portogallo di sabato). Gli azzurri di Maradona (nella foto in un contrasto con Bergomi) escono indenni anche da Milano contro l'Inter (1-1) e mantengono le distanze con le inseguitrici: Milan (0-0 a Empoli), Sampdoria (0-0 con la Roma) e Juventus (1-0 con l'Ascoli) sono a tre punti, la Roma a quattro. Più indietro, «storica» vittoria del Pisa sulla Fiorentina (2-1). E l'Empoli, con il Milan, ottiene il primo punto sopra quota zero. Quanto alla serie «B», disastrosa giornata per le squadre regionali: la Triestina perde con un classico 2-0 sul campo della Lazio, mentre l'Udinese affonda in casa (0-3) contro l'Atalanta.



Nuovo exploit di Tomba a Sestriere

SESTRIERE - Non accadeva dai tempi di Gustavo Thoeni e di Pierino Gros di vedere due volte consecutive un azzurro sul gradino più alto del mondo. C'è riuscito nell'impresa lo sciatore-carabiniere di Bologna, Alberto Tomba che ha vinto di prepotenza anche il «gigante» dopo aver trionfato nello «speciale». Nella gara di Coppa del mondo di Sestriere l'italiano ha battuto nell'ordine lo svedese Stenmark e lo svizzero Gaspoz. Un altro italiano fra i primi: Ivano Camozzi, quinto. Ieri Tomba non è stato fermato nemmeno da un disturbo allo stomaco che lo aveva tenuto sveglio tutta la notte: dopo una prima manche che lo ha visto terzo, nella seconda ha compiuto una discesa senza il minimo errore. Poi il trionfo.

RIUSCITO IL REFERENDUM IN POLONIA

Jaruzelski verso la vittoria

Nonostante l'appello di Solidarnosc, l'affluenza superiore al 70%

Dall'inviato
Giovanni Morandi

VARSAVIA — Regna la calma a Varsavia, ma Danzica e Cracovia gridano «Solidarnosc è vivo». La polizia interviene e disperde i manifestanti.

Ma il risultato di questa giornata, di questo primo referendum dopo quarant'anni di regime, è un altro. Gli appelli al boicottaggio lanciati dal sindacato clandestino sono stati ignorati e Jaruzelski ce l'ha fatta. I dati sull'affluenza giungono con forti ritardi, ma a seggi chiusi si prevede che gli elettori supereranno di gran lunga il 70 per cento. Nel primo pomeriggio, alle 14, avevano già raggiunto la soglia del 40. E dunque la consultazione non è fallita. Ma hanno vinto i «sì» favorevoli al governo o i «no»?

Jaruzelski per ora è giunto a metà del guado e nella tarda serata di oggi conosceremo i risultati. Tutto lascia pensare che il generale stasera non sarà affatto dispiaciuto di come sono andate le cose. Grazie al primate polacco cardinale Glemp, che all'ultimo momento ha fatto sapere che la Chiesa preferisce «una riforma difficile al caos»? Troppo presto per azzardare le analisi.

Varie manifestazioni di protesta si sono svolte in forma pacifica in alcune città e centri del paese, ma quelle di maggior rilievo sono state davanti alla chiesa di Santa Brigida a Danzica e al complesso industriale di Nova Huta a Cracovia.

Tremila persone, volti mascherati dai passamontagna, striscioni di Solidarnosc e al grido «Se vuoi morire di fame vai al referendum» sono sfilate in corteo, a Danzica, e volevano raggiungere la sede del Poup, il partito operaio unificato. La milizia è intervenuta a più riprese e li ha dispersi.

Non si hanno notizie di gravi irregolarità nelle operazioni di voto. Fonti ufficiose, non confermate, parlano di tre milioni di schede stampate in più rispetto al numero degli elettori, di «esortazioni» ai soldati di leva per recarsi alle urne, di capifamiglia che avrebbero votato più volte anche a nome dei familiari. Fatti comunque isolati.

Semmai più seria è la disposizione data di non rendere noti i risultati locali. Verranno pubblicati soltanti i dati nazionali e circoscrizionali. Perché non quelli dei villaggi e delle città più piccole? «Per mancanza di mezzi tecnici», è stata la spiegazione ufficiale data dal portavoce del governo Jerzy Urban. Mah...

Questo è il sommario bilancio di una giornata elettorale, cominciata in modo stanco, e che potrebbe pesare molto sul destino di questo paese. Il referendum riguarda una drastica politica di austerità da attuare a partire dal prossimo anno, accompagnata però da una riforma che allargherà gli spazi democratici.

Avvio stanco, si diceva, e infatti per quasi tutta la mattinata i seggi sono rimasti semideserti. Erano invece strapiene le chiese e nella chiesa di San Stanislao Kostka il prete davanti alla bandiera polacca ha celebrato la messa della patria. Accanto al sagrato, sotto una imponente croce di pietra coperta di fiori, la tomba di padre Popieluszko, il martire di Solidarnosc, ucciso dalla polizia segreta.

I fedeli hanno ripetuto l'invocazione degli antichi cavalieri polacchi: «Non lasceremo mai la nostra terra. Dio dacci la patria libera». E la funzione si è conclusa con il canto pieno di disperazione e di speranza dell'Internazionale: «La Polonia non è ancora perduta perché noi siamo vivi».

FORSE PRECIPITATO SUI MONTI DELLA BIRMANIA

Un altro Boeing «scomparso»

Portava 115 persone - Partito da Bagdad, avrebbe dovuto atterrare ieri sera a Seul

SEUL — Dopo il disastro che l'altra notte è costato la vita a 159 persone, inabissatesi nell'Oceano Indiano, ieri un'altra «misteriosa scomparsa». Un Boeing 707 della «Korean Airlines», la compagnia di bandiera sudcoreana, è stato dato per disperso in Birmania con 115 persone a bordo — 95 passeggeri e 20 membri di equipaggio — mentre era in volo di linea fra la capitale irachena Bagdad e Seul.

Il Boeing 707 era partito da Bagdad e dopo scali a Bahrein, Abu Dhabi, Bangkok, avrebbe dovuto atterrare all'aeroporto Kimpo di Seul alle 20.40 di ieri sera. Secondo fonti informate sudcoreane ed esperti di aeronautica, appare sempre più probabile l'ipotesi di una sciagura, fortuita o dolosa.

Quest'ultima inquietante ipotesi è emersa all'aeroporto di Seul, assediato da circa 300 familiari dei passeggeri, quasi tutti lavoratori sudcoreani in Medio Oriente. Si è fatto il nome del gruppo terroristico giapponese «Armata Rossa», il cui numero due Osamu Maruoka è stato arrestato una settimana fa a Tokyo con in tasca un biglietto aereo per Seul per il prossimo 7 dicembre. Ma non esistono conferme di sorta.

Secondo esperti giapponesi, negli ultimi mesi l'«Armata Rossa», che ha la sua base logistica in Libano, nella Valle della Bekaa, avrebbe spostato il suo centro di attività in Asia per attacchi terroristici nel Sud Est asiatico, nelle Filippine, in Giappone e soprattutto in Corea del Sud. L'arresto di Maruoka avrebbe potuto, secondo gli esperti, scatenare un gesto di rappresaglia per ottenerne la liberazione, tattica già usata più volte in passato dall'«Armata Rossa».

Dei 95 passeggeri, 93 sono sudcoreani e due stranieri, un indiano e un iracheno. Secondo informazioni ufficiose, sull'aereo viaggiavano anche il console generale sudcoreano a Bagdad, Kang Suk-Jae, e sua moglie.

A Seul, dove il governo ha immediatamente formato una task force di emergenza, si è appreso che le autorità birmane hanno già avviato le operazioni di ricerca del relitto, ma finora senza alcun risultato. Secondo fonti birmane, appare probabile che l'aereo sia precipitato sulle montagne al confine con la Thailandia, una zona impervia e quasi inaccessibile che rende problematica qualsiasi sollecita ricerca.

Si tratterebbe della seconda grave sciagura capitata alla «Korean Airlines» (dopo l'abbattimento di un suo Boeing 747 il primo settembre 1983 a opera di caccia sovietici nei cieli dell'isola di Sakhalin), in un momento estremamente delicato per le imminenti elezioni presidenziali del 16 dicembre e per le Olimpiadi di Seul del settembre 1988.

Nel frattempo, la flottiglia di navi di diverse nazionalità che da sabato setaccia la porzione dell'Oceano Indiano in cui si è inabissato il Boeing 747 delle linee aeree sudafricane con 159 persone a bordo, ha recuperato ieri dalle acque cinque cadaveri, due dei quali gravemente mutilati.

In un comunicato diffuso a Johannesburg, la «South African Airways» ha precisato che tra i cadaveri ci sono due donne e un uomo, mentre degli altri due è stato persino impossibile accertare il sesso.

I soccorritori hanno anche avvistato parte di uno scivolo pneumatico, un battellone di gomma, valigie e altri rottami. Il recupero di porzioni «importanti» del Jumbo della Saa, precipitato mentre era in rotta tra Taipei (Taiwan) e Johannesburg via Mauritius, sembra impossibile dato che la zona dove il velivolo è stato inghiottito dal mare ha una profondità che varia dai mille ai 3600 metri e correnti sottomarine che «viaggiano» a oltre cinque nodi l'ora.

Il direttore delle pubbliche relazioni della Saa, Nico Venter, ha dichiarato che navi francesi provenienti dalla vicina isola di Reunion (territorio francese d'oltremare), di Mauritius e pescherecci giapponesi e di Taiwan hanno partecipato alle ricerche.

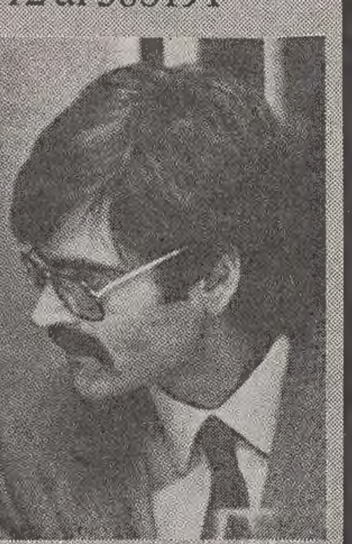
Il setacciamento della zona di mare dove l'aereo è precipitato — poco più di 120 chilometri a Nord Est di Mauritius — dovrebbe essere ripreso stamane, ma forse sarà portato avanti solo da aerei, visto che il mare sta entrando in burrasca e impedirebbe alle navi di compiere bene le loro manovre.

«PRONTOPICCOLO»

Ospite Willer Bordon

Oggi dalle 10.30 alle 12 al 308191

Continua il filo diretto tra i lettori e i protagonisti della vita pubblica regionale e triestina. Al telefono di «ProntoPiccolo» sarà stamattina l'onorevole Willer Bordon, 38 anni, comunista. Sindaco per 10 anni di Muggia, Bordon vanta una particolare esperienza politica e amministrativa arricchita dal continuo contatto con la gente e i problemi reali. Risponderà alle chiamate che giungeranno allo (040) 308191 tra le 10.30 e le 12.



GIUDICI

Verso la sfida

PAGINA 2

Forse non siamo ancora allo sciopero bianco nei tribunali, ma i giudici italiani sembrano decisi a una vera e propria sfida contro governo e Parlamento. È quanto emerge da un documento dell'Associazione nazionale magistrati, che ha duramente criticato il progetto di legge Vassalli sulla responsabilità dei giudici e la riduzione degli stanziamenti per la giustizia.

COLPO DI SCENA

Parigi libera Gordji

PAGINA 3

Colpo di scena ieri sera a Parigi. Vahid Gordji, «interprete» presso l'ambasciata dell'Iran in Francia, sospettato di aver organizzato gli attentati del settembre scorso, ha potuto lasciare il Paese dopo che il giudice istruttore lo ha scagionato di ogni responsabilità. Il caso di Gordji, ripartito subito per Teheran, era stato per mesi al centro della «guerra delle ambasciate» tra i due Paesi. Si tratta, secondo gli osservatori, del prezzo pagato da Parigi per la liberazione dei due ostaggi prigionieri dei filo-iraniani a Beirut.

SAVONA

Tragico volo

PAGINA 2

Oppresso da rimorso e disperazione, il muratore Franco Perini, di 42 anni, che la notte scorsa aveva ucciso le due figlie della ex convivente (di 16 e 20 anni), si è tolto la vita a Savona. Si è lanciato dal tetto dell'ottavo piano del condominio nel quale aveva compiuto la strage. Il tragico volo è avvenuto verso la mezzanotte di ieri. Inutili i tentativi di farlo scendere.

COSSIGA SOLLECITA

Riforme, quali?

D'accordo a parole, partiti divisi sul come

Servizio di
A. Caprettini

ROMA — Lanciato come un sasso nello stagno, in verità già mosso dalla nuova posizione del Pci e dal fitto discutere di riforma elettorale, il messaggio con cui il capo dello Stato — da Firenze — ha esortato l'altro giorno le forze politiche a costruire rapidamente una «democrazia più matura», pare destinato a imprimere un'accelerata al dibattito politico. E, quanto meno, a scorgere se in effetti dal gran parlare di riforma si potrà giungere o meno a qualche atto concreto.

Abbandonata la posizione defilata, quasi «notarile» che aveva fin qui mantenuta, Francesco Cossiga — con il ripetuto accenno al «malessere» crescente dei cittadini, l'evidenziata necessità di «irrobustire l'intera struttura istituzionale» e il richiamo alla «gravità» dell'ipotesi che la gente non senta più le istituzioni «come strumenti di libertà ma di oppressione» — ha infatti chiarito come, a suo modo di vedere, non si possa procrastinare oltre l'avvio di una completa revisione della carta costituzionale che, giusto fra un mese, compirà 40 anni. Tutti si dicono pronti a rimboccarsi le maniche? Bene, vediamo, è il senso del suo monito.

Ma è proprio qui che — nascoste dietro la fitta nebbia delle parole pronunciate nei mesi scorsi — iniziano ad apparire le prime smagliature. Ogni forza politica dimostra di avere una «sua» idea delle riforme. Ogni partito pare volersi ritagliare una «sua» personale ricetta come hanno del resto mostrato le prime reazioni, ieri, al discorso fiorentino del Presidente della Repubblica.

Sempre molto attento ai problemi istituzionali, il presidente del Senato Spadolini, ad esempio, ha tenuto a mettere in rilievo come già nell'82 (quando era a palazzo Chigi) provvide a stilare un «decalogo» di riforme di cui solo quella relativa alla presidenza del consiglio ha completato il suo iter nei giorni scorsi. C'è ancora il discorso di riforma delle autonomie locali — ha detto ancora Spadolini, che ha parlato a Firenze a un convegno di quadri repubblicani — e c'è poi il tema «delle possibili correzioni al bicameralismo perfetto». Nulla invece sulla revisione della legge elettorale. Un tema che naturalmente per i piccoli partiti — come lo è il Pri — rischia di divenire spinoso. Tanto che Giorgio La Malfa pure, dalla Liguria, ha evitato di affrontarlo rilevando invece come sia per lo meno «astratto» credere che i maggiori partiti possano davvero mettersi a sedere assieme per studiare il da farsi, viste le turbolenze che li animano.

Molto meglio ancora partire dalle cose possibili. E tra le cose possibili il segretario del Pri vede innanzitutto, inderogabile, una regolamentazione dello sciopero nei servizi pubblici. Tema che i socialisti rifiutarono di discutere qualche tempo fa asserendo che «non era compreso nel programma di governo» ma che ora lo è a pieno titolo, ha avvertito, dopo il discorso tenuto da Goria alle Camere per il recente voto di fiducia.

Di riforma elettorale non vogliono discutere neppure i liberali. Anche loro pronti — come il Pri — a cogliere quanto di positivo è emerso nel recente Comitato centrale comunista (l'adesione del Pci, cioè, a muovere «in mare aperto» proprio per giungere alle riforme), ma anche loro perplessi che il discorso si limiti a prendere la piega elettorale: «Siamo pronti a discutere — ha infatti detto il presidente dei deputati Battistuzzi — ma a due condizioni. Che le nuove regole del gioco non servano a prefigurare finali di partito e non si limitino ad aspetti particolari come il sistema elettorale o il funzionamento dello Stato». Per il Pli in sostanza, come hanno chiarito anche Biondi e Patuelli, si può marciare ma «senza colpi di mano» o «piccoli cabotaggi a tre Dc-Pci-Psi».

Alla chiamata in causa del presidente della Repubblica, in definitiva, ogni partito ha iniziato a rispondere rispolverando i suoi «cavalli di battaglia» senza cedere di un millimetro a interessi più complessivi. I radicali, che continuano una fiera polemica coi socialisti per la scelta da loro adombrata di costruire una soglia del 5% (come in Germania), sono per l'uninominale all'inglese.

Tutti uniti insomma nel dire che le regole del gioco vanno rifondate, ma tutti sparpagliati quando si tratta di andare a vedere «come» correggere il sistema. Anche se, proprio questa settimana, dovrebbe prendere il via il carosello d'incontri bilaterali annunciato da Craxi.

GIUDICI, UNA SFIDA

A Vassalli, no grazie!

Non sciopero bianco, ma quasi

Servizio di
Pierluigi Visci

ROMA — La magistrtura associata scende in campo, frontalmente, contro governo, parlamento, forze politiche. Se non è ancora «guerra», sicuramente è una sfida. Quelle minacce, quelle tentazioni da «sciopero bianco», da «cobas della giustizia», che avevano avvelenato e attraversato il recente congresso di Genova, trovano ora un autorevole avallo e sostegno nelle conclusioni del comitato direttivo centrale dell'Anm, l'associazione nazionale magistrati. Che, pur dichiarando «inammissibile» lo «sciopero bianco» attraverso un «utilizzo strumentale dei meccanismi procedurali», giustifica le preoccupazioni di magistrati e di alcune assemblee di base recentemente svoltesi in molti distretti giudiziari. Perché questa «inquietudine trova fondamento — si legge nel documento dell'Anm — nella necessità di abbandonare prassi difformi dalla legge, pure giustificate dall'ansia di supplire all'assenza di riforme di struttura, ma che hanno contribuito ad appannare l'immagine del giudice».

Su questo punto, il decimo del documento dell'Anm, si è consumata una nuova, pericolosa spaccatura interna alla magistratura associata, che in appena otto giorni ha perduto quella precaria sintonia raggiunta a Genova. E' stata «magistratura democratica», la corrente di sinistra, a dire «no» a «magistratura indipendente» e «unità per la Costituzione», che assieme rappresentano oltre l'80 per cento dell'Anm.

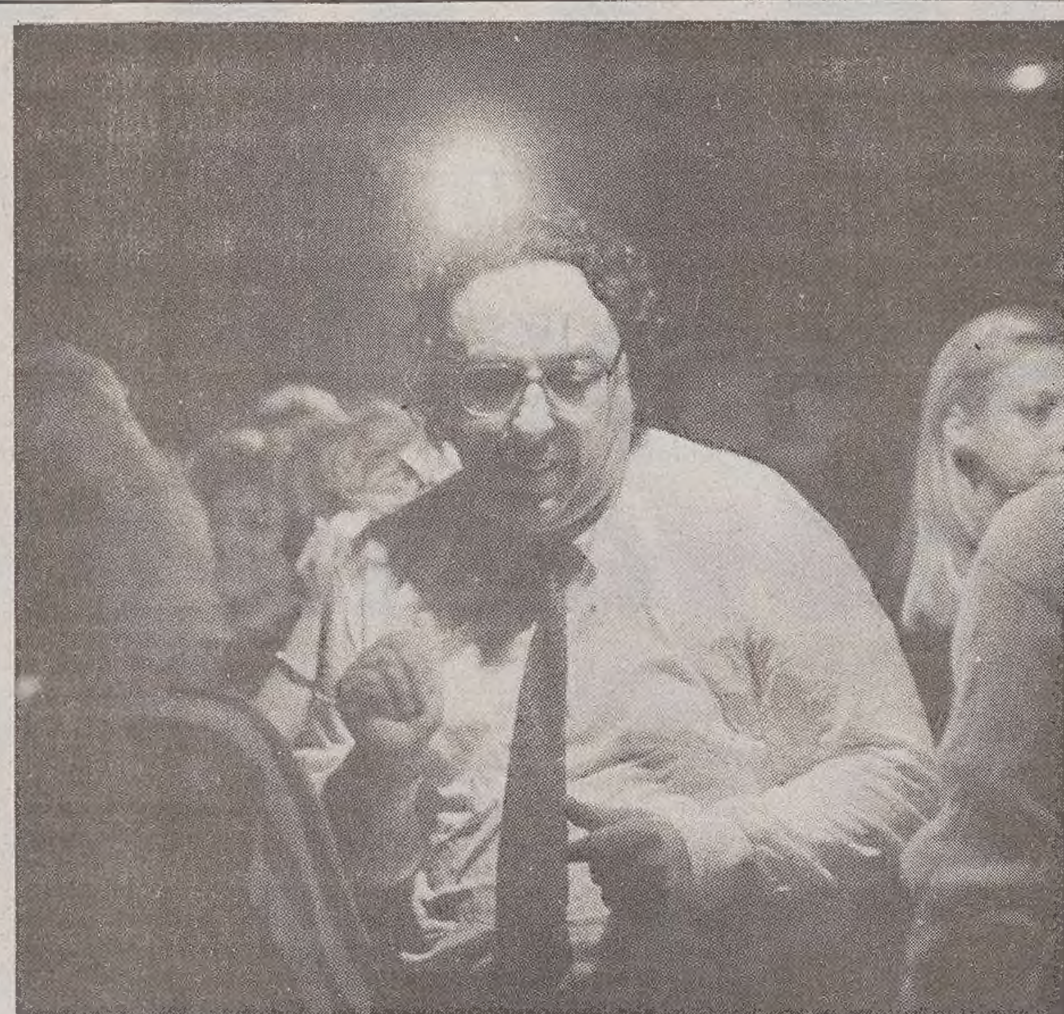
Che cosa significa «abbandonare prassi difformi dalla legge»? Fino ad oggi le udienze — specie in campo civilistico — sono andate avanti per la buona volontà dei giudici e degli avvocati, che svolgono ormai per consuetudine anche funzioni di verbalizzanti, perchè mancano segretari e cancellieri. Ed è solo un esempio. D'ora in avanti, col rischio di essere citati per danni, in sede di responsabilità civile, per «violazione di legge», il giudice mette le mani avanti: rispettando rigorosamente le norme procedurali. Ciò, ritorno scrupoloso alla regola, anche se questo dovesse significare un rallentamento ulteriore della già lentissima macchina giudiziaria. Attualmente, la definizione di una causa civile impegna mediamente dieci anni.

Questa è la risposta dura della magistratura. Una risposta che è venuta dal basso; ha toccato il congresso di Genova, che è riuscito a evitare di entrare nel merito della questione; riesplode ora con la risoluzione dell'Anm. Che dovrebbe avere una coda, questa volta istituzionale, la settimana prossima al consiglio superiore della magistratura, dove il problema è stato già posto per iniziativa di Mi.

Non c'è solo questo. Perché l'Anm chiede «con forza» provvedimenti d'urgenza, quindi decreti legge, per l'assunzione straordinaria di personale ausiliario (segretari e dattilografi), per l'acquisizione di aule e nuovi edifici e per fornire ai giudici uffici più funzionali. «Proposte sacrosante — dice Franco Ippolito, segretario di Md — ma poste in un contesto di massimalismo che non si fa carico di taluni problemi e li ricollega in modo velatamente ritorsivo all'esito del referendum». E quanto allo «sciopero bianco», Md insiste, accusando chi è tentato di rispondere così all'esito del voto popolare di logiche burocratiche, da «doganiere», da «camioneros cileni».

Per il resto, il documento dell'Anm è passato all'unanimità.

Quanto al progetto Vassalli sulla responsabilità civile, solo critiche: non garantisce il diritto del cittadino a essere risarcito del danno, perché subordina tale risarcimento alla prova che il giudice ha agito con colpa grave. E per il giudice, la precisazione dei casi di colpa è tanto generica da «consentire inammissibili controlli sull'attività interpretativa».



Toh! De Michelis ballerino

CERVIGNANO DEL FRIULI — La politica spettacolo ha fatto il suo trionfale ingresso in un noto dancing di Cervignano che l'altra notte è stato monopolizzato dalla presenza dell'ex ministro e presidente dei deputati socialisti, on. Gianni De Michelis, assieme a tutti i «big» del garofano regionale: dal vicepresidente della Giunta, Carbone, all'on. Breda; dal senatore Castiglione all'on. Renzulli. «Vogliamo il contatto con i giovani» ha detto De Michelis. La festa è durata sino a notte fonda. De Michelis si è gettato nel vortice delle danze, al ritmo di disco-music, seguito da molte autorevoli presenze. La musica, assordante, ha lasciato la politica fuori dalla porta: tutti, senza esclusioni, hanno partecipato alla grande «kermesse».

SCIOPERO DEI DIPENDENTI

Ambasciate chiuse

E' la prima volta nella storia repubblicana

ROMA — C'è già chi parla di «Cobas della diplomazia» e certamente quello di oggi è uno sciopero del tutto fuori del normale: per la prima volta in quarant'anni di storia repubblicana scendono in sciopero i diplomatici della Repubblica. Fino a poco tempo fa sarebbe stata un'idea impossibile, quasi come quella di uno sciopero dei generali. Ma le conseguenze saranno immediate e visibili anche all'estero. Infatti oggi a Bruxelles Andreotti, ministro degli Esteri, e Zanone, ministro della Difesa, dovranno incontrare i loro colleghi Cee per preparare il vertice di Copenaghen e al loro fianco non ci saranno ambasciatori e consiglieri diplomatici (se ci saranno sarà a titolo personale sottolineando con un documento che anche loro aderiscono allo sciopero), ma solo qualche consigliere politico e, per Zanone almeno, militare.

Alla base dello sciopero dei diplomatici c'è la richiesta dei sindacati, e soprattutto della Uil, di aprire le carriere direttive anche agli impiegati in applicazione della legge sulle qualifiche funzionali nel pubblico impiego. Dice Clara Maglietta, segretaria del sindacato Sndmae (un sindacato autonomo che raccoglie più di 600 iscritti fra gli 800 diplomatici della Farnesina) che i diplomatici italiani contestano «un'applicazione distorta» della legge sulla pubblica amministrazione: «alle porte c'è la promozione in massa di seicento impiegati di concetto senza titoli, senza laurea (almeno per il 72 per cento di loro), senza conoscenza di lingue e capacità specifiche» che verranno introdotti d'ufficio nella carriera diplomatica senza il disturbo di dover superare quell'esame che una volta era considerato il più difficile fra quelli che davano accesso alle carriere del pubblico impiego.

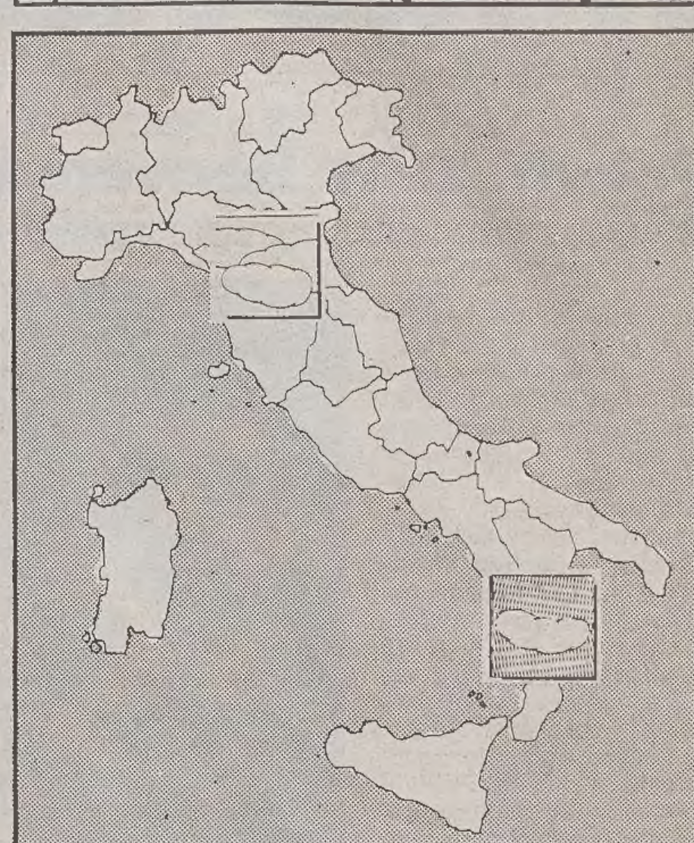
Assente per i suoi impegni internazionali il ministro Andreotti, dalla Farnesina, nell'imminenza della giornata di sciopero, è stata diffusa una nota informale che esprime «vivo rammarico» perché da parte sindacale «non è stata ritenuta sinora opportuna una riconsiderazione delle decisioni prese dallo Sndmae alla luce della circostanza che il disegno di legge approvato dal consiglio dei ministri venerdì scorso riconferma in pieno le funzioni proprie della carriera diplomatica.

Ma anche se l'apertura della carriera diplomatica al personale che non ha superato o addirittura non ha mai affrontato il tradizionale esame d'ammissione è il «casus belli» che ha portato alla proclamazione di questo primo sciopero della diplomazia, altre cause hanno concorso a rendere incandescente l'atmosfera fra i diplomatici.

[Fabio Negro]

IL TEMPO







MI TN UD VE TS GE BO FI AN PG

Situazione: l'Italia è ancora interessata da una circolazione depressionaria.

Tempo previsto: al Sud e sul Lazio nuvolosità irregolare localmente intensa con rovesci e occasionali temporali. Sulle restanti regioni generalmente molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche nevose a quote basse.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: al Nord moderati da Levante, altrove deboli di direzione variabile.

Mari: mossi i bacini settentrionli e i canali di Sardegna e di Sicilia. Poco mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 8, 10; Bolzano 4, 9; Verona 7, 11; Venezia 6, 11; Milano 4, 7; Torino 2, 4; Mondovì -1, 2; Cuneo 1, 2; Genova 5, 7; Bologna 7, 8; Imperia 11, 16; Firenze 8, 11; Pisa 8, 12; Falconara 9, 11; Perugia 7, 10; Pescara 7, 14; L'Aquila 2, 9; Roma Urbe 8, 11; Roma Fiumicino 9, 12; Campobasso 5, 9; Bari 8, 11; Napoli 5, 15; Potenza 3, 8; S. Maria di Leuca 11, 14; Reggio Calabria 9, 17; Messina 10, 17; Palermo 11, 15; Catania 7, 17; Alghero 8, 12; Cagliari 8, 13.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 2, 6; Atene 12, 19; Beirut 10, 24; Belgrado 8, 14; Bermuda 19, 23; Bogota 3, 19; Bruxelles 1, 7; Budapest 3, 6; Buenos Aires 21, 34; Cairo 12, 25; Chicago 6, 11; Copenaghen 4, 5; Dublino 6, 8; Francoforte 2, 5; Ginevra 3, 5; L'Avana 20, 27; Helsinki 2, 3; Hong Kong 9, 9; Honolulu 24, 30; Istanbul 12, 19; Gerusalemme 11, 23; Johannesburg 12, 24; Kiev 0, 2; Kula Lumpur 24, 33; Lisbona 4, 12; Londra 1, 5; Los Angeles 8, 19; Madrid -2, 10; Manila 22, 33; Città del Messico 10, 22; Miami 20, 29; Montreal -10, 3; Mosca -7, -4; Nassau 20, 28; Nuova Delhi 11, 27; New York 3, 7; Nicosia 7, 22; Oslo -5, -4; Pechino -10, -1; Rio de Janeiro 13, 29; Roma 8, 14; San Francisco 10, 7.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale 54.000; mensile 20.800 (con Piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)

La tiratura del 29 novembre 1987 è stata di 78.500 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

IL MURATORE OMICIDA

A mezzanotte il tragico volo

Si è lasciato cadere dal tetto dove si era rifugiato dopo il duplice assassinio

Servizio di
Wanda Valli

SAVONA — Si è ucciso a mezzanotte. Esattamente ventiquattro ore dopo il suo primo omicidio. Franco Perini, 45 anni, muratore con una piccola impresa a Cairo, paese dell'entroterra savonese, dopo venti ore di lucida agonia, si è lasciato cadere dal cornicione del tetto sul quale si era rifugiato sabato mattina all'alba.

E' il drammatico epilogo, sotto gli occhi di centinaia di persone, di una macabra vendetta nata dall'amore. Quello che Franco Perini aveva riservato in modo assoluto e al di là della ragione a Tilde Tarditi, 42 anni. Per vendicarsi di lei, la sua unica vera nemica da quando l'aveva cacciato dalla casa che avevano comperato per vivere insieme, l'uomo si trasforma in un killer spietato e violento. Uccide due ragazze: Monica, 16 anni, e Nadia, 20, figlie di Tilde Tarditi e del suo primo marito.

Poi, come una bestia braccata, si rifugia sul tetto di quello stesso palazzo dove, nove piani più sotto, nel piccolo appartamento all'interno 2, ha lasciato i corpi straziati delle due giovani. Nascosto nel vano ascensore, l'uomo aspetta che Tilde rientri a casa. Ascolta le sue urla disumane, e poi scrive la sua confessione. Una serie di frasi incise nel muro con la matita da muratore che porta sempre con sé. Spezzoni sgrammaticati di una storia d'amore e di passione. E anche del dramma umano di chi, come Franco Perini, si è ritrovato, per questo suo folle amore, assassino.

Una persona ben diversa da quell'«uomo buono, tranquillo, gran lavoratore» che per Tilde Tarditi aveva perso la testa. «Tilde ti amo, non posso vivere senza di te», scrive l'assassino su quel muro. E ancora: «Non ti ho mmazzato perché soffri di più. Te l'avevo detto, te l'avevo promesso».

Per venti lunghissime ore quell'uomo disarmato, con le pantofole ai piedi, cerca di trovare una via d'uscita con se stesso. Come un automa passeggia tutto il giorno sul bordo del tetto. Nessuno riesce a convincerlo a rientrare. Alla mattina tre carabinieri provano ad afferrarlo: lui è forte e robusto, si divincola, avverte: «Lasciatemi stare o mi butto di sotto». Sono le sette e mezzo di sabato.

Quel manichino senza fili continua la sua agonia a trenta metri d'altezza. Ha paura di morire, ma non sa più come fare a vivere. Ha ucciso due ragazze: Monica, la più giovane, l'ha strangolata dopo averla violentata; l'altra, Nadia, stramazza sul corpo della sorella falciata da due fucilate. Quando Franco Perini sente lo strazio della madre, il rituale della sua orrenda vendetta è concluso. Adesso deve solo decidere se farla finita anche lui, o arrendersi. Tutta la giornata è un'altalena di speranze.

In strada la gente di Cairo non stacca gli occhi da quel cornicione dove lui resiste. Come se non sentisse il freddo gelido, la fatica, la fame. Neppure sua madre, una piccola donna anziana, che per due volte sale fin lassù, riesce a convincerlo.

A mezzanotte, d'improvviso, si sdraia sul cornicione. Intorno il silenzio si fa totale. Assoluto. Lui, senza un grido, si lascia cadere nel vuoto.

DOPO MESI DI SILENZIO

Marco è vivo, un nastro lo prova

Nella foto appare triste ma pare in buona salute

TORINO — Non c'è soltanto una fotografia «Polaroid» a prova che Marco Fiora, il bambino di sette anni sequestrato il 2 marzo scorso, a Torino, è vivo. I rapitori, a metà ottobre, assieme alla foto hanno fatto pervenire ai genitori, Gianfranco Fiora, di 46 anni e Piera Pontacolone, di 42 anni, anche una «cassetta» sul cui nastro è registrata la voce dello stesso bambino.

Dopo mesi di silenzio, dunque (il rapimento di Marco Fiora è il più lungo mai avvenuto in Italia, con ostaggio un bimbo) i rapitori si sono rifatti vivi, inviando una nuova fotografia. Un'altra istantanea era stata fatta trovare in maggio sull'autostrada Torino-Milano. Il padre girò per tutta la notte, prima di trovare il luogo esatto dove era stata abbandonata la busta con la fotografia che era accompagnata da una lettera scritta con grafia incerta e sotto dettatura, dal bambino. Questa volta con la fotografia, in casa Fiora è arrivata anche la voce di Marco.

Il bambino è ritratto in aperta campagna, con alle spalle degli arbusti; veste una tuta blu da ginnastica. Ha i capelli lunghi. L'immagine non è molto chiara. Il viso del bambino è triste. «Però — ha ripetuto il padre — si vede che sta bene. E' molto cresciuto. Per furtuna non pare che l'abbiano maltrattato».

VENDETTA

Killer uccidono siciliano a Roma

ROMA — Un pregiudicato siciliano di 44 anni, Lino Bonura, è stato ucciso ieri notte a Roma da due uomini che gli hanno sparato due colpi con una 7.65, e subito dopo sono fuggiti a bordo di un'automobile. La vittima è stata colpita mentre si trovava sulla sua auto.

Nato a Partanna (Trapani), Bonura gestiva un negozio di abbigliamento nel suo paese: era a Roma con la famiglia (moglie e due figli) perché doveva far passare una visita medica nella capitale a uno dei due ragazzi.

Bonura aveva precedenti penali per reati contro il patrimonio e per un tentativo di omicidio. L'agguato, secondo la ricostruzione fornita dai carabinieri, è avvenuto verso l'1.30 della notte davanti al cancello dell'hotel «Santa Maura».

A MESTRE

Morto annegato il calciatore Dori

VENEZIA — Il cadavere dell'ex giocatore di serie «A» Francesco Dori, 44 anni, di Mestre, è stato recuperato ieri mattina dai vigili del fuoco in un canale scolmatore collegato al depuratore del quartiere Bissuola di Mestre (Venezia).

Il corpo è stato trasportato all'obitorio dove nei prossimi giorni verrà sottoposto a una perizia medico-legale per stabilire le cause della morte. Dori, che ha giocato nel Venezia, nella Roma e nel Messina, con il suo cane era uscito sabato sera dalla propria abitazione in viale San Marco, a Mestre.

I vigili del fuoco, informati dalla famiglia di Dori, avevano subito cominciato a scandagliare le acque del canale scolmatore della Bissuola nei pressi del quale era stato trovato il cane del giocatore.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

Ariete — Giornata positiva sotto diversi aspetti, soprattutto per quelli per voi più importanti. Sul lavoro una buona atmosfera, e lo stesso si può dire per il campo degli affetti. Siate contenti.

Toro — I corpi celesti sono assolutamente ben disposti. Starà solamente a voi l'approfittarne oppure no. Il consiglio è di applicarvi nel mettere le basi per qualche nuova attività. Fatelo!

Gemelli — E' un periodo in cui forse siete un pò troppo impulsivi. Nel caso dobbiate compiere delle attività nel sociale è meglio che vi calmiate. In ogni caso pensate bene prima di agire.

Cancro — Sappiamo che uno dei vostri principi più profondi è quello di non chiedere mai aiuto e fare tutto da voi. Oggi invece, prima di decidere, chiedete consiglio a chi ha più esperienza.

Leone — Si sta aprendo un periodo fortemente positivo, favorevole a tutto ciò che è nuovo. E' il momento adatto per fare progetti per qualche cambiamento, anche radicale. Siate efficienti.

Vergine — Tutto starà dalla vostra parte: riuscirete a risolvere tutti i problemi che vi si porranno. Sarete molto apprezzati dai colleghi e riscuoterete anche qualche successo sentimentale.

Bilancia — Finalmente le cose si disporranno per il meglio. Potrete finalmente mettere in porto qualche nuova attività che vi renderà molto bene. Non fate arrabbiare chi vi sta vicino.

Scorpione — Dovete assolutamente curare maggiormente la vostra salute. E' inutile che continuiate a ripetervelo, fatelo! Iscrivetevi a una palestra e moderatevi quando siete a tavola.

Sagittario — Oggi i consigli che vi arriveranno sono diversi dal solito. Vi giungeranno infatti da persone sensitive, che coglieranno i punti focali delle questioni meglio degli altri.

Capricorno — Non è il caso di prendere in questo momento delle decisioni importanti. Il consiglio è di aspettare qualche giorno. Nel frattempo potreste pianificare qualche nuova attività.

Acquario — Del tutto inaspettatamente vi giungeranno dei soldi. Non potrete che essere contenti. Festeggiate questo avvenimento invitando a cena in un buon ristorante una persona cara.

Pesci — Verrete in contatto con un gruppo di persone «strane». Non vi preoccupate assolutamente: tutta la loro diversità sta in un modo di vestirsi particolare. Fate attenzione al traffico.

Voto in Turchia

ANKARA — Senza incidenti di rilievo le elezioni politiche svoltesi ieri in Turchia. I pronostici sono favorevoli al premier Turgut Ozal (nella foto),che guida la coalizione di centro-destra impegnata nella politica di apertura e liberalizzazione economica. I risultati sono attesi per oggi.

LO SBLOCCO DELL'«IMPASSE» TRA FRANCIA E IRAN

Parigi paga il riscatto

Il giudice ha prelevato il khomeinista per poi scagionarlo

PARIGI — Wahid Gordji, il sedicente interprete iraniano per il quale è esplosa la «guerra delle ambasciate» fra Teheran e Parigi, è stato interrogato ieri a sorpresa da Gilles Boulouque, il magistrato che indaga sui sanguinosi attentati avvenuti in Francia nel settembre dello scorso anno, e rimesso quindi in libertà perché non gli è stata mossa alcuna accusa. Egli è partito in serata in aereo per Teheran.

Gordji si rifiutava di uscire dall'ambasciata del suo paese dal 30 giugno scorso, quando era stato convocato, per la prima volta, dal giudice.

La polizia aveva allora circondato l'edificio, al cui interno si trovavano altri 44 iraniani; Teheran aveva risposto imponendo un analogo blocco attorno all'ambasciata francese, in cui lavorano nove funzionari. Uno di essi, il primo segretario Paul Torri, accusato di spionaggio, è apparso ieri di fronte a un tribunale islamico, ha reso noto l'agenzia iraniana «Irna».

La contemporaneità dei due fatti fa ritenere che Francia e Iran, che hanno troncato i rapporti diplomatici lo scorso 17 luglio, abbiano raggiunto un compromesso da mettere anche in relazione con il rilascio in Libano degli ostaggi Jean-Louis Normandin e Roger Auque.

E' chiaro a questo punto, che il rilascio di Gordji è stato il prezzo pagato da Parigi — l'unico? — per la libertà degli ostaggi.

A 24 ore dall'arrivo a Parigi, sabato pomeriggio, dei due ostaggi rilasciati a Beirut dalla «organizzazione della giustizia rivoluzionaria», il problema che aveva provocato, il 17 luglio scorso la rottura delle relazioni tra la Francia e l'Iran, si è apparentemente risolto.

Con una prassi senza precedenti, il giudice istruttore Gilles Boulouque si è recato, egli stesso, alle 18.30 di ieri alla sede dell'ex ambasciata iraniana, sulla quale sventola ora la bandiera del Pakistan, e che è sempre presidiata dalla polizia francese, per rilevare Vahid Gordji, «interprete» e «numero due» ufficioso dell'ambasciata iraniana. Questi è salito su una macchina dell'ambasciata e il corteo delle automobili, sotto forte scorta, si è diretto verso il palazzo di giustizia.

Da parte sua, il governo francese collega esplicitamente questa prospettiva di normalizzazione al rilascio a Beirut degli ostaggi francesi.

Il rilascio dei due ostaggi — afferma il comunicato — «è stato essenzialmente reso possibile dall'influenza che le autorità iraniane hanno esercitato sui rapitori di Jean-Louis Normandin e Roger Auque, e che deve permettere il ritorno alla libertà degli ostaggi ancora detenuti».

In Libano restano ancora tre ostaggi francesi, due diplomatici e un giornalista. Con l'arrivo a Parigi, sabato, dei due, sono in tutto sette i francesi di cui il governo Chirac ha ottenuto la liberazione in Libano dal giugno 1986.

Il comunicato afferma che «il clima creatosi» con il rilascio di Normandin e Auque «ha indotto Gordji a rispondere alla convocazione del giudice istruttore, che fino a oggi non aveva potuto ascoltarlo».

«Si tratta anzitutto della revoca delle misure restrittive prese nei confronti delle due ambasciate, che consentirà il ritorno in Francia delle nove persone della nostra ambasciata a Teheran», afferma il comunicato.



Un'immagine del lungo assedio all'ambasciata iraniana, dove il sospetto terrorista khomeinista Gordji si trovava fino a ieri sera: agenti francesi di guardia davanti ai cancelli.

INCURSIONI AEREE

L'Iraq continua a martellare obiettivi in Iran

BAGDAD — Aerei iracheni hanno attaccato ieri due centrali elettriche nell'Iran sudoccidentale. Lo ha reso noto un comunicato dell'alto comando precisando che gli aerei hanno colpito simultaneamente la centrale della rete di distribuzione elettrica alla diga Grand Reza Shah e la centrale di erogazione elettrica alla diga Daz causando gravi danni. Il comunicato aggiunge che le incursioni sono avvenute alle 11 (locali) e gli aerei sono ritornati indenni alla base.

I due obiettivi sono stati colpiti varie volte da aerei iracheni da quando è scoppiata la guerra tra Iran e Iraq più di sette anni fa.

Il comunicato aggiunge che aerei iracheni continueranno i loro attacchi contro obiettivi economici e industriali iraniani «per distruggere le piattaforme economiche che Teheran usa per finanziare la sua guerra di aggressione contro l'Iraq».

Da parte sua, il centro per gli studi dell'ambiente, a Teheran, ha messo in guardia oggi gli altri stati del Golfo sull'asserito pericolo di una contaminazione nucleare susseguente all'attacco subito il 17 novembre, a opera dei cacciabombardieri iracheni, dalla centrale in fase di costruzione a Bushehr.

Rimane da stabilire il fatto che il bombardamento abbia effettivamente determinato una perdita radioattiva. L'Agenzia internazionale per l'energia atomica, cui le autorità iraniane si erano rivolte per un'indagine, ha fatto sapere che invierà sul posto i suoi esperti solo in presenza di informazioni esaurienti.

Il regime di Teheran ha deciso intanto di inviare oggi a New York il sottosegretario agli esteri Mohammad Javad Larijani. Egli si incontrerà con il segretario generale dell'Onu, Perez de Cuellar, da tempo personalmente impegnato per far rispettare a Iran e Iraq la risoluzione 598 del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che invita i belligeranti a sospendere i combattimenti. Radio Teheran, soffermandosi sulla missione affidata a Larijani, precisa che nel corso della visita egli illustrerà la posizione del governo iraniano.

«La visita — conclude l'emittente — avviene su richiesta del segretario generale dell'Onu Perez de Cuellar».

Dal canto suo, l'Egitto ha invitato gli arabi a una «maggiore fermezza» per indurre Teheran a negoziare con Bagdad.

ALTRI MONACI TIBETANI ARRESTATI

Tibet, repressione

Rilancio del movimento per l'indipendenza

ROMANIA

Visita rinviata

MOSCA — Il Presidente dello Zambia, Kenneth Kaunda, conclusa la visita ufficiale in Unione Sovietica, ha dovuto «posticipare» la visita ufficiale in Romania a causa «delle condizioni di tempo avverse».

Secondo una fonte vicina all'ambasciata romena a Mosca, la visita del presidente dello Zambia sarebbe stata rinviata a una data da stabilire a causa della situazione di tensione esistente attualmente in Romania; infatti, la situazione interna del paese non consentirebbe in alcun modo la visita

ALBANIA

«Nessuna riforma»

TIRANA — Pur senza volere isolarsi dal resto del mondo, l'Albania rimane convinta della necessità di guardarsi da influenze esterne, quali le «riforme di stile gorbaceviano», contrarie ai suoi interessi: è quanto ha affermato il Capo dello Stato e del partito albanese, Ramiz Alia.

In un discorso pronunciato l'altra sera nella città di Valona in occasione del 75.o anniversario della proclamazione dell'indipendenza nazionale (1912), e il cui testo è stato diffuso dall'agenzia albanese «Ata», Alia ha riaffermato la fedeltà alla «linea di indipendenza e di sovranità nazionale».

Questa linea, ha aggiunto Alia, «non a caso» è attaccata «dai nemici imperialisti, revisionisti e reazionari di varie specie».

PECHINO — Ottanta monaci tibetani sono stati arrestati la scorsa settimana dopo aver organizzato una manifestazione in uno dei grandi monasteri di Lhasa, capitale del Tibet.

Lo ha detto ieri una fonte tibetana a un corrispondente occidentale a Pechino.

I monaci del monastero di Ganden — ha detto la fonte al corrispondente della «Bbc» a Pechino — protestavano contro la presenza delle forze dell'ordine in quel monastero, quando è avvenuto un tafferuglio che ha portato all'arresto di 80 religiosi.

Successivamente, come ha affermato la fonte, che a quanto è dato di sapere si tiene regolarmente in contatto con Lhasa — la maggior parte dei monaci è stata rimessa in libertà.

Le forze dell'ordine hanno peraltro scoperto manifesti in cui si chiede l'indipendenza per il Tibet.

La capitale tibetana è stata teatro di tre dimostrazioni anticinesi fra il 27 settembre e il 6 ottobre, una delle quali si è trasformata in una sommossa, il primo ottobre.

La polizia aprì allora fuoco contro i dimostranti e vi furono diversi morti: sei secondo un bilancio ufficiale e 13 secondo testimoni.

Da allora, molti monaci si trovano ancora in prigione mentre altri hanno varcato la frontiera per recarsi in India, secondo quanto detto dalla fonte.

Le autorità cinesi hanno dislocato 20 mila uomini delle forze dell'ordine.

■**CUBANI.** Un primo gruppo di ostaggi è stato liberato dai detenuti cubani in rivolta da lunedì scorso nel penitenziario federale statunitense di Atlanta (Georgia). Rimane invece in una fase di stallo la situazione al penitenziario di Oakdale (Louisiana), dove 989 cubani tengono in ostaggio 26 persone. Secondo le autorità, i contatti con i detenuti sono interrotti da venerdì scorso. I cubani chiedono in particolare che sia consentito al vescovo ausiliario di Miami, Augustin Roman, di svolgere un'opera di mediazione.

RESISTENZA

Esplosioni a Kabul

KABUL — Quattro violente esplosioni sono avvenute ieri a Kabul in prossimità di un edificio dove il leader del regime afghano Najibullah stava pronunciando un discorso ai 1.500 delegati della «Grande assemblea», incaricata di dare al paese una nuova carta costituzionale.

Le deflagrazioni, che hanno scosso l'edificio, sono state presumibilmente causate da razzi lanciati da guerriglieri sulle colline che circondano la capitale. Non è noto se vi siano state vittime.

Le esplosioni sono cominciate una decina di minuti dopo che Najibullah aveva iniziato a pronunciare un discorso sulla nuova costituzione. Le deflagrazioni si sono succedute a intervalli di circa due minuti ma il leader afghano ha continuato con calma il suo discorso.

E' presumibile che gli scoppi siano avvenuti a meno di un chilometro dall'edificio, sede di un politecnico e sorvegliato da reparti dell'esercito. Durante la sua riunione, che dovrebbe durare due giorni, la grande assemblea dovrebbe procedere anche alla nomina di un Capo dello Stato.

In un comunicato pubblicato ieri a Peshawar, uno dei principali gruppi della resistenza afghana ha definito «una farsa» la riunione in corso a Kabul.

Nel comunicato, il «Jamiat-e-Islami» afferma che la grande assemblea è stata convocata «sotto controllo sovietico, in un clima di coercizione e di intimidazione», e «non porterà alcun vero mutamento».

UN MASSACRO ALLA VIGILIA DELLA CONSULTAZIONE

Haiti, annullate le elezioni

Ventidue le vittime in una sola giornata - Il governo non aveva alternative.

PORT-AU-PRINCE — Colpo di scena ad Haiti: le elezioni, che avrebbero dovuto cambiare il destino dell'isola, sono state annullate a causa delle violenze scatenate dalla consultazione.

La decisione di annullare la consultazione è stata annunciata un'ora e mezza dopo l'avvenuta apertura dei seggi, fissata per le 12 (italiane). Proprio alla vigilia della consultazione Haiti aveva conosciuto una nuova serie di sanguinosi attentati che erano costati la vita a ventidue persone, quindici delle quali uccise in un unico «massacro».

E' comunque certo che omicidi e attentati hanno avuto un peso determinante sulla decisione presa, seppure con amarezza, dal consiglio elettorale presieduto da Ernest Mirville. Proprio Mirville ha convocato ieri mattina gli altri collaboratori e insieme hanno deciso di annullare la consultazione rinviandola sine-die.

Il crepitio della armi automatiche, il suono lacerante delle sirene e il fragore delle esplosioni avevano continuato a scandire fino all'alba la vita di Port-au-Prince, la capitale dell'isola.

Sugli episodi di violenza le notizie sono piuttosto frammentarie. Si sa che quindici persone sono state uccise e altre numerose sono rimaste ferite nell'attacco che un gruppo di uomini armati ha compiuto alle 8 di ieri mattina (le 14 italiane) contro il seggio di un quartiere periferico di Port-au-Prince. Sulla gente in fila e in attesa di votare i terroristi hanno sparato, a quanto sembra, con armi automatiche.

Compiuta la strage i protagonisti dell'agghiacciante episodio hanno messo a soqquadro il seggio. Secondo quanto riferisce «Radio Metropole» nelle strade adiacenti sono stati trovati altri cinque cadaveri.

Nel cortile dell'abitazione di un componente il consiglio elettorale, Alain Recourt, alcuni sconosciuti hanno lanciato una bomba a mano; prima di allontanarsi hanno sparato raffiche di fucile contro l'abitazione.

Anche «Radio Soleil», l'emittente della chiesa cattolica, è stata tra gli obiettivi della violenza. La stazione radio è stata ridotta ieri mattina al silenzio da una bomba che ha distrutto uno dei suoi trasmettitori.

«Questa è la protezione che l'esercito ci aveva promesso», ha affermato il direttore di «Radio Soleil» e ha aggiunto: «Sono terroristi, ma terroristi di stato. Non ho mai creduto che il governo avrebbe accettato le elezioni libere e giuste. E' gente di Duvalier».

I giornalisti alloggiati in un albergo distante due isolati dal palazzo del governo hanno visto ieri mattina svilupparsi nella zona due furiosi incendi.

L'ondata di violenza che proprio alla vigilia della consultazione ha conosciuto un nuovo crescendo ha preso di mira anche alcuni uffici elettorali che sono stati dati alle fiamme. Nella giornata di sabato agli osservatori inviati dal Congresso americano nell'isola proprio perché potessero accertarsi della regolarità delle consultazioni, le autorità locali avevano negato il diritto di ingresso.

Si ignora quante siano le persone che avevano già votato quando è stato annunciato l'annullamento della consultazione, che avrebbe dovuto segnare una svolta «storica» nella vita di Haiti: gli isolani avrebbero dovuto scegliere, tra ventidue candidati, il nuovo presidente e rinnovare i 104 seggi di Camera e Senato.

BATTAGLIA

Ciad, libici intercettati

PARIGI — L'esercito del Ciad ha intercettato una colonna della «Legione islamica libica» che, proveniente dal Sudan, era entrata nella regione di Uaddai (Ciad orientale). Lo ha annunciato, in un comunicato a Parigi, l'ambasciata del Ciad.

«Quarantaquattro mercenari (termine usato dai ciadiani per indicare i membri della legione islamica libica) sono stati uccisi e due fatti prigionieri», precisa il comunicato, secondo cui «la colonna si è quindi ritirata verso il Sudan, abbandonando sul terreno armi leggere».

SANZIONI

Ufficiali israeliani nei guai dopo il raid

GERUSALEMME — Il comandante della brigata israeliana attaccata nella notte di mercoledì scorso da un terrorista dell'organizzazione di Ahmed Jabril ha detto di assumersi la piena responsabilità per le gravi manchevolezze nel comportamento di ufficiali e soldati durante l'incursione, accertate da un'inchiesta delle forze armate.

Nell'attacco al campo furono uccisi cinque soldati, altri sette furono feriti. Pochi minuti prima il guerrigliero aveva anche ucciso un ufficiale mentre guidava un'automobile militare.

Secondo la stampa israeliana, l'ufficiale, che ha il grado di colonnello nel «Nahal» (un corpo formato da soldati che trascorrono parte del loro servizio militare lavorando come coloni in nuovi insediamenti agricoli), del quale non si conosce però il nome, ha detto agli inquirenti militari di ritenersi responsabile del comportamento di ufficiali e soldati della sua brigata, sebbene nella notte dell'attacco non si trovasse nel campo.

L'ufficiale ha fatto sapere di aver preparato una lettera di dimissioni indirizzata al capo di stato maggiore ma di non averla ancora inviata per permettere ai suoi superiori di decidere quali sanzioni prendere.

E' probabile che egli e il comandante del servizio operativo della brigata siano «silurati». E' anche possibile che soldati e altri ufficiali siano processati per non aver preso tutte le misure di precauzione stabilite dagli ordini dello stato maggiore.

La polizia israeliana ha intanto aperto un'inchiesta contro l'agenzia di notizie francese «Afp», accusata di aver trasmesso le prime notizie dell'attacco senza aver ottenuto la preventiva autorizzazione della censura.

Tensione si registra intanto nella Cisgiordania occupata, teatro ieri di una serie di manifestazioni di protesta con le quali gli arabi hanno voluto denunciare il 40.o anniversario del voto con il quale le Nazioni Unite decisero la spartizione della Palestina.

SECONDO UN SETTIMANALE INGLESE

Altro siluro contro Waldheim «Prove» dagli archivi Onu

LONDRA — Documenti ritrovati negli archivi delle Nazioni Unite dimostrerebbero che il presidente austriaco Kurt Waldheim fu effettivamente responsabile della morte di ostaggi civili quando era ufficiale dell'esercito tedesco, secondo quanto afferma il settimanale inglese «Sunday Express».

Il giornale sostiene di «avere le prove» che Waldheim partecipò a rappresaglie contro la popolazione jugoslava, mandò a morte prigionieri di guerra britannici e si fece perfino corrompere dalle famiglie di alcuni ostaggi, accettando denaro per salvare loro la vita.

Un comitato di parlamentari ebrei britannici ha affermato che le nuove accuse sono «devastanti» e ha chiesto che Waldheim «provi la sua innocenza o si dimetta».

Il «Sunday Express» scrive di aver potuto consultare negli archivi dell'Onu documenti presentati nel 1947 dal governo jugoslavo, con la testimonianza di sette ufficiali tedeschi che accusavano Waldheim di «atrocità». «Decine di ex partigiani — scrive il settimanale — accusavano Waldheim di esecuzioni e della distruzione di zone popolose di cui erano stati testimoni».

Tra i documenti catturati ai tedeschi e forniti dalla Jugoslavia all'Onu ve ne è uno in cui viene indicata la gerarchia delle forze naziste nei Balcani: Waldheim viene citato come il vice dell'ufficiale responsabile dei «compiti speciali».

Al processo di Norimberga contro i gerarchi nazisti è emerso che i «compiti speciali» erano la tortura e l'uccisione dei prigionieri.

Sempre secondo il «Sunday Express», nel 1948 un rapporto dell'esercito americano, compilato sulla base delle informazioni raccolte nelle zone di guerra, indicava Waldheim come «responsabile di omicidio».

Il settimanale cita la testimonianza di «un ex austriaco che oggi vive in Arizona». Costui sarebbe stato catturato dai tedeschi nei Balcani che arrestavano civili da fucilare per rappresaglia. La sua famiglia però gli avrebbe salvato la vita corrompendo Waldheim.

Oltre ai documenti dell'Onu, l'«Express» afferma di aver preso visione di una lettera di Waldheim al suo editore americano. Nel testo, l'attuale Presidente austriaco ammette che, dal 43 al 45 servì nell'esercito ad Arsakali in Grecia. Arsakali era sede del quartier generale nazista presso Salonicco, dove venne progettata la deportazione degli ebrei greci e jugoslavi ad Auschwitz.

«L'archivio dell'Onu — scrive ancora l'«Express» — rivela che in 19 occasioni Waldheim interrogò prigionieri di guerra e poi li consegnò alle SS perché fossero torturati e uccisi».

«CONCLAVE» IN CORSO

Finanze della Cee Un'intesa difficile

BRUXELLES — Con un esame dell'ipotesi di compromesso formulata dalla presidenza di turno danese sulla riforma delle finanze della Cee, i ministri degli esteri dei «dodici» hanno iniziato ieri a Bruxelles un «conclave» che deve concludersi oggi e che dovrebbe consentire di trovare «in extremis» un terreno d'accordo per il vertice di Copenaghen.

Il venerdì e sabato prossimi, nella capitale danese, i capi di governo dei paesi della Comunità devono pronunciarsi sull'aumento delle risorse della Cee, sulle regole di rigore nelle uscite, sull'incremento dei fondi a favore delle regioni più povere, sul contenimento delle spese per l'agricoltura e, infine, sul parziale rimborso a Londra del disavanzo britannico rispetto al bilancio comunitario.

Presentato da più parti come l'«ultima occasione utile» per salvare il vertice di Copenaghen, il «conclave», cioè, di fatto, una riunione particolarmente ristretta e monotematica, s'è aperto su ritmi lenti: la discussione s'è lungamente concentrata sui criteri di rigore delle spese, prima di passare all'esame delle altre componenti del compromesso danese.

Notato il ritmo del negoziato, il ministro degli esteri italiano Giulio Andreotti ha commentato: «Se continua così, non uscirà, da questo conclave, un Papa, ma sette o otto». La frase può anche essere allusione all'intenzione di lasciare aperte, su vari problemi, diverse opzioni per i capi di governo.

Il successo del vertice dipende dalla capacità dei «Dodici» di dare risposte alle esigenze della Cee sull'orizzonte del 1992, in modo da conseguire l'obiettivo del completamento di quell'anno del mercato interno e del rafforzamento, nel contempo, della coesione delle economie.

Si tratta, però, di comporre priorità diverse.

VERSO UN EMENDAMENTO A BENEFICIO DEI SUCCESSORI

Reagan, ingiusto vietare un terzo mandato

Dal corrispondente
Luigi Forni

LONDRA — Un emendamento della Costituzione americana, che consenta al Presidente in carica di candidarsi per un terzo mandato consecutivo, sarà proposto da Ronald Reagan a beneficio dei suoi successori alla Casa Bianca. In una intervista concessa ieri alla televisione britannica, nell'iminenza del suo incontro con Gorbacev, Reagan ha detto che il vigente limite delle due elezioni consecutive viola la libertà di scelta dei cittadini, cui viene in pratica impedito di riconfermare la loro fiducia a un presidente giudicato meritevole dell'ulteriore permanenza nella «Sala Ovale».

L'intramontabile Ronnie è convinto che il capo dell'amministrazione statunitense debba avere la possibilità di portare a termine le riforme da lui proposte all'elettorato. Nei quattordici mesi che gli rimangono, l'attuale Presidente, spera di concludere importanti accordi con l'Unione Sovietica per la riduzione delle armi strategiche e di proseguire efficacemente l'opera di risanamento del bilancio.

All'intervistatore, David Frost, che voleva sapere quali fossero state le decisioni più difficili che ha dovuto prendere alla Casa Bianca, Reagan ha risposto senza esitazioni: «Quelle che potevano mettere in pericolo vite umane». In particolare, il Presidente si è riferito all'intervento militare dell'isola di Grenada, all'attacco aereo contro la Libia e alle vicende connesse con l'attentato che uccise 241 americani a Beirut.

Per quanto riguarda la Libia, ha spiegato che impartì l'ordine di bombardare il quartier generale di Gheddafi solo dopo aver preso visione delle irrefutabili prove della responsabilità del colonnello nell'attentato avvenuto all'aeroporto di Fiumicino, e in altri attentati che avevano fatto strage di innocenti.

Invitato a dire se sia più facile esibirsi per ottenere un ruolo cinematografico o una carica politica, il vecchio attore ha replicato: «Esiste una sostanziale differenza: quando si aspira a una carica politica bisogna possedere anche un valido copione».

Reagan ha poi negato, ancora una volta, ogni sua diretta implicazione nell'Irangate, ricordando che finora la commissione d'inchiesta non ha saputo indicare le responsabilità individuali relative al traffico d'armi.

Il vertice di dicembre fra le due superpotenze conferma, secondo Reagan, la validità della sua politica per la distensione Est-Ovest imposta su «trattative da posizioni di forza». Le prospettive di una graduale rimozione dei missili intercontinentali dopo la distruzione dei missili a corto e a medio raggio sono promettenti.

LANCIO USA

Satellite anti-missile

CAPE CANAVERAL — Un satellite militare, presumibilmente destinato all'individuazione di eventuali missili nemici, è stato lanciato ieri con successo dalla base americana Cape Canaveral, in Florida.

Dovrebbe far parte del «Programma di appoggio difensivo» (Dsp), costituito da una serie di apparecchi orbitanti dotati di sensori in grado di percepire il calore emesso da eventuali missili nemici.

CHERNOBYL

«Sarcofago» bloccato

MOSCA — «Sarcofago», l'opera teatrale incentrata sulla catastrofe nucleare nella centrale di Chernobyl, è stata bloccata a Mosca dopo sole quattro repliche. L'autore, Vladimir Gubarev, redattore scientifico della «Pravda», accusa gli «ambienti ostili all'interno dell'unione dei lavoratori di teatro».

Il dramma su Chernobyl era stato messo in scena a Mosca da una compagnia teatrale di Tambov.

ERITREI

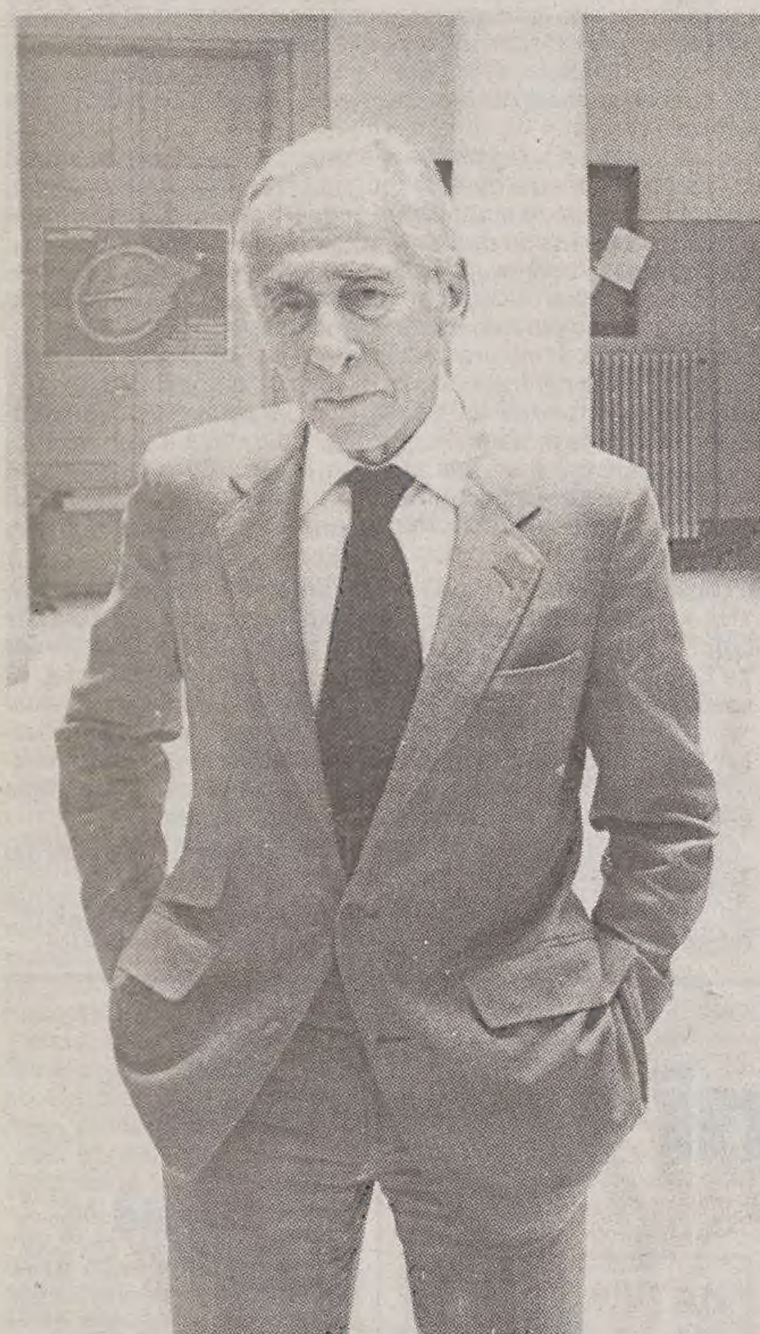
Etiopia denunciata

WASHINGTON — Il Fronte popolare di liberazione dell'Eritrea (Eplf) ha accusato il regime etiopico, in un comunicato diffuso a Washington, di utilizzare la carestia e le operazioni di soccorso come «copertura per i suoi programmi di spostamento della popolazione e di preparativi per una vasta offensiva.

Il movimento di guerriglieri eritrei afferma che Addis Abeba ha già respinto un'offerta di cessate il fuoco.

IL PICCOLO
Trieste
Anno 106 / numero 47 / L. 800 — Lunedì 30 novembre 1987

CERIMONIA
Il San Giusto a Leo Castelli, gallerista



Oggi Trieste festeggia Leo Castelli, uno dei nomi più importanti dell'arte del Novecento, il mercante (o è meglio dire mecenate?) che ha contribuito a far affermare alcune delle tendenze più innovative dell'arte contemporanea, dall'espressionismo astratto in poi. A Castelli verrà infatti assegnato il «San Giusto d'oro», in una cerimonia pubblica che si svolgerà a mezzogiorno nella sala del consiglio comunale.

Alla presenza di tutte le autorità, il sindaco Giulio Staffieri gli porgerà il saluto della città, mentre il «San Giusto d'oro» gli verrà consegnato dal presidente dei cronisti giuliani Giorgio Cesare. Il premio viene conferito ogni anno dai cronisti giuliani a un triestino che onora la città nel mondo. La cerimonia si concluderà con l'intervento di Leo Castelli.

Nato a Trieste nel 1907, Castelli visse, dopo la giovinezza triestina, a Vienna, dove continuò gli studi e a Milano, dove si laureò in legge; a Bucarest, dove fece l'assicuratore; a Parigi, dove cominciò, nel 1939, a interessarsi d'arte.

Nel '41 lasciò la Francia, invasa dai nazisti, e raggiunse fortunosamente New York, dove cominciò a frequentare assiduamente il mondo dell'arte. Dalla frequentazione alla decisione di aprire una galleria d'arte (esperienza che aveva già fatto negli anni parigini: una mostra di surrealisti aveva richiamato il «tout Paris») il passo fu breve. L'indirizzo della sua galleria-dove «nacquero» i vari Rauschenger, Johns, Warhol-420 West Broadway è da allora un appuntamento obbligato.

INCIDENTE MORTALE IN PIAZZA GOLDONI
Schiacciata dal pullman
Vittima un'anziana - Il guidatore non se ne accorge

Ha attraversato piazza Goldoni. Da via Gallina, verso il ponte della Fabra. Non si è accorta che stava arrivando un enorme pullman carico di turisti. Le ruote posteriori di sinistra l'hanno schiacciata. Lucia Piolla Rizzardi, 85 anni, via Baiamonti 6, è morta così ieri sera poco prima delle 17.

Il conducente del pullman della ditta «Carraro» di Treviso, Luigi Martin 57 anni, residente a Conegliano, non si è accorto di nulla e ha proseguito la corsa. Nemmeno i passeggeri hanno visto la vecchina finire sotto le ruote. Non hanno urlato, non si sono scomposti. Quando i carabinieri della compagnia di Aurisina hanno bloccato il pesante mezzo sulla 202 sono stati i primi a meravigliarsi.

La gente in piazza Goldoni si è invece accorta con orrore di cosa era accaduto. Là, in mezzo alla carreggiata c'era quel povero corpo maciullato. Hanno cercato di rianimarla. Qualcuno ha chiamato l'ambulanza della Cri. Ma il dottor Pierpaolo Babich ha potuto far poco. Le gambe erano ridotte a un informe ammasso di carne.

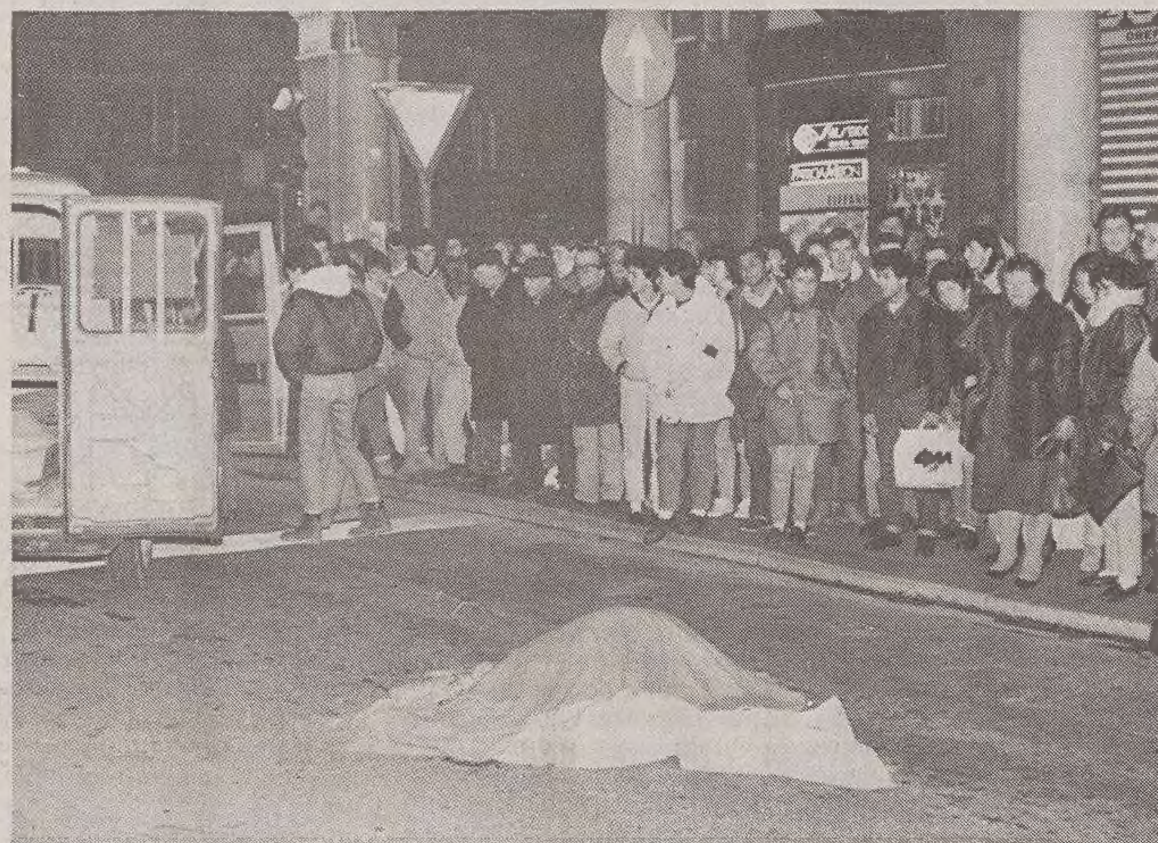
Il medico e gli infermieri, dopo qualche minuto di infruttuosi tentativi, hanno steso sul corpo una coperta. La signora Lucia era morta.

E' rimasta lì per quasi un'ora. Sotto i portici una piccola folla di curiosi. Più vicini al corpo gli uomini in divisa della polizia urbana. Poi via radio è giunto il nulla osta alla rimozione del cadavere. Lo ha dato il sostituto procuratore della Repubblica Roberto Staffa.

«Stiamo cercando il pullman che ha ucciso» ha detto alle 17 il vicebrigadiere Stefano Badalucco. «Ci siamo mobilitati tutti. Polizia, carabinieri, le nostre pattuglie». Pochi minuti dopo l'annuncio. «I carabinieri di Aurisina hanno bloccato un pullman sulla 202. Ha tracce di sangue sul passaruota».

Determinanti comunque sono state le testimonianze dei passeggeri. Nessuno si è accorto di nulla. Se ci fosse stato qualche dubbio il conducente sarebbe stato arrestato per omissione di soccorso.

[c. e.]

Il corpo senza vita di Lucia Piolla Rizzardi (a sinistra), pietosamente coperto da un telo in attesa di essere trasportato dall'ambulanza. I vigili urbani cercano testimoni dell'accaduto per ricostruire la dinamica dell'incidente. (Italfoto)

ALPINISMO
In due sul «Cerro»
Mauro Petronio e Stefano Zalleri

Mauro Petronio e Stefano Zalleri, due tra i più noti alpinisti triestini, hanno raggiunto la vetta del Cerro Torre, 3.128 metri di roccia e ghiaccio nell'estremo Sud del continente americano. E' una delle montagne più difficili del mondo.

Sono arrivati in vetta il 21 novembre, dopo 15 ore di arrampicata ininterrotta. Hanno anche bivaccato pur essendo privi dei sacchi piuma.

«Mi ha telefonato dall'Argentina Mauretto Petronio — racconta ancora emozionato Spiro Dalla Porta Xidias, il "decano" dei nostri alpinisti —.

«Abbiamo parlato per qualche minuto. Hanno seguito la via tracciata da Cesare Maestri. 2.200 metri di incredibili difficoltà sia alpinistiche, sia ambientali». Adesso Petronio è uno dei pochi scalatori che può vantare nel suo carnet sia il Cerro Torre sia il Fitz Roy. Lo ha scalato nell'86, con una spedizione di cui faceva parte un altro triestino, Marco Sterni.

Il Cerro Torre è stato vinto nel 1959 da Cesare Maestri e Toni Egger, poi morto nella discesa. Qualcuno mise in dubbio l'impresa del fortissimo alpinista di Madonna di Campiglio. Divampò la polemica. Maestri la mise a tacere, ripetendo la via nel 1970.

Le vette della Patagonia sono quanto di più inospitale esiste al mondo. Sono sferzate da venti costanti che arrivano dal Polo Sud con velocità dell'ordine dei 150-160 chilometri all'ora. Sono perennemente coperte dalle nubi, incrostate da ghiaccio, lontanissime da punti di appoggio.

Costituiscono assieme ai monti dell'Antaride l'estrema frontiera dell'alpinismo.

[c. e.]

SCIOPERO FERROVIARIO
Solo «treni» a 4 ruote
Cobas e pullman: quasi un binomio

A qualcuno piacciono sicuramente i Cobas. Alle ditte che noleggiano i pullman, per esempio. Da quando gli scioperi ferroviari si sono intensificati è tutto un brulicare di autocorse. L'80 percento dei macchinisti del compartimento di Trieste sabato ha incrociato le braccia. Una delle percentuali più alte in Italia.

Ieri, a partire dalle 14, un altro black-out: a fermarsi sono stati i capitreno e i controllori, in numero meno consistente. Solo il locale Trieste-Udine delle 14.35 è stato sostituito. Con l'autocorsa, appunto. «Potrei anche dire che a noi lo sciopero dei Cobas conviene — dice il titolare di una società goriziana che noleggia pullman — ma si sta parlando di persone che se scioperano avranno pure i loro motivi...». Tant'è i treni a quattro ruote si sono moltiplicati negli ultimi tempi.

Sabato dalla nostra stazione sono partiti pochissimi convogli, spiegano al Centro operativo delle Ferrovie. Hanno viaggiato regolarmente i treni internazionali, «per non fare cattiva figura», spiegano sempre gli addetti delle Ffss. Quanto alla gente, si è arrangiata.

Ovviamente chi non aveva particolare urgenza di partire s'è guardato bene dall'imbarcarsi su un pullman che, pur facendo lo stesso percorso del treno, ci mette il doppio del tempo.

Pare che anche nelle caserme sia suonato l'allarme. O meglio l'invito a non chiedere troppe licenze in un periodo in cui nelle stazioni regna il caos. Fatto sta che la nostra stazione già venerdì, in pieno crescendo di fine-settimana ma, contemporaneamente, dalle 16 in poi, in pieno sciopero dei macchinisti, si è svuotata.

LADRI
Colpo d'oro

Dieci milioni in gioielli. Questo il bottino dei ladri che hanno preso d'assalto l'abitazione di Arvio Zori, 36 anni, via Ongaro 6.

Hanno rubato catene d'oro, orecchini e orologi di gran marca.

Il colpo lo hanno messo a segno approfittando dell'assenza da casa del proprietario. «Sono uscito alle 12.30. Al rientro dopo sei ore la brutta sorpresa...», ha spiegato il derubato ai poliziotti della scientifica.

I ladri, probabilmente due, sono saliti nell'appartamento servendosi di una scala a pioli trovata sul retro dell'abitazione. Hanno rotto un vetro della porta finestra della stanza da letto e l'hanno messa a soqquadro.

Hanno anche cercato di uscire dall'abitazione forzando la porta d'ingresso. Ma era blindata e ha resistito all'assalto. I ladri hanno dovuto fare «dietro-front» e ridiscendere per la scala a pioli. Col bottino in tasca, ovviamente.

MIANI
Siamo soli? Un dibattito

Continua l'intensa attività del centro studi Ercole Miani che oggi «metterà il dito» su una vera e propria piaga sociale: la solitudine. «Non essere soli a Trieste», questo il titolo dell'incontro organizzato dal presidente Maurizio Fogar (si terrà al circolo della stampa alle 17.30) al quale parteciperanno lo psichiatra Diego Fayenz, il presidente di «Telefono amico» Paola Stuparich, Carlo Chinaglia di «Tandem» e il commendator Primo Rovis. A moderare il dibattito sarà Maurizio Fogar.

Il tema della solitudine, che colpisce tutti i grandi centri urbani, diventa della massima importanza e drammaticità a Trieste, dove la percentuale degli anziani, che spesso vivono da soli, è molto alta. Ma il centro studi Miani vuole affrontare l'argomento in maniera propositiva: la differenza sta infatti in quel «non» essere soli, sottolineato nel titolo dell'incontro.

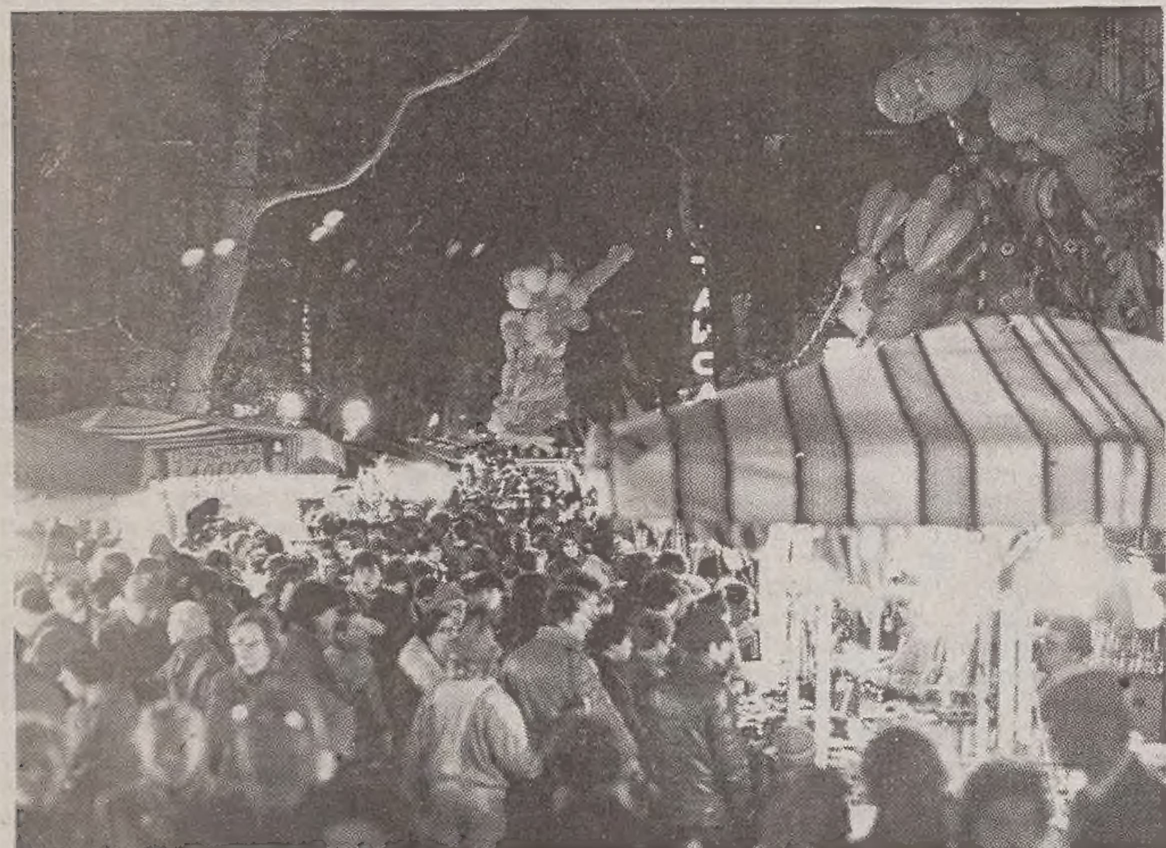


Attenti alla bora!

Sono usciti da Sistiana sui loro windsurf. Arrivavano da San Donà e non conoscevano la bora. Quando hanno capito che non ce l'avrebbero più fatta a rientrare era troppo tardi. I tre amici si sono trovati per un'ora e mezzo in balia delle raffiche e del mare forza 3-4, abbarbicati alle loro tavole. Poi è intervenuta la vedetta della polizia di Duino. Li ha raccolti e riportati nel porticciolo di Sistiana. Da là le mogli dei tre naufraghi avevano dato l'allarme. Giuseppe Fuiano, 40 anni, Stefano De Sutti, 38 e Giorgio Cirillo, 26 erano usciti in mare poco dopo le 11. «A mezzogiorno e mezzo siamo usciti da Duino con la nostra motovedetta. Il motore al massimo. Dovevamo far presto, il più presto possibile...» racconta Giovanni Macor, il sovrintendente della polizia che ha salvato i tre naufraghi.

Sull'imbarcazione, la 401 Ps era imbarcato anche il motorista Francesco De Paolo. «Il primo windsurf l'abbiamo raggiunto mille metri al largo di Sistiana, all'altezza delle "pedocere". Il surfista era in acqua da più di un'ora. Indossava la muta di neoprene e il giubbetto salvagente. Il secondo era stato trascinato più al largo, quasi un miglio. Il terzo invece l'abbiamo tirato a bordo all'imboccatura del canale di Portorosega».

RESSA DI AMBULANTI PER UN POSTO IN FIERA
Il gran «business» di San Nicolò



Una valanga di domande. Un quarto in più dell'altro anno. Gli ambulanti di tutta Italia dimostrano sempre più interesse alla Fiera di San Nicolò, la tradizionale kermesse triestina delle bancarelle dove si può acquistare di tutto. Nel 1986 le richieste di partecipazione erano state 1.300; quest'anno ne sono giunte 1.600, pur essendo rimasto invariato il limitato numero di posteggi da assegnare per sorteggio: appena 135.

E' un crescendo continuo: fino a tre anni fa i concorrenti non erano mai più di mille. Ciò ha provocato un superlavoro negli uffici comunali della ripartizione annona, che presiede alle assegnazioni dei posti.

Il sorteggio, fra una montagna di dischetti di plastica con i numeri attribuiti a tutti i partecipanti, è avvenuto il 29 ottobre, per dar modo al Comune di inviare ai prescelti una lettera di conferma. Ma poiché si tratta di commercianti ambulanti, quasi sempre in giro per l'Italia, stanno piovendo in questi giorni alla ripartizione decine e decine di telefonate. Tutti vogliono sapere se hanno «vinto» il loro posto a Trieste e i funzionari devono scorrere rubriche nelle quali hanno dovuto annotare 1.600 nominativi.

La Fiera di San Nicolò, nella consueta cornice del Viale, si aprirà venerdì e durerà cinque giorni, fino a tutto martedì 8. L'area interessata sarà quella degli ultimi anni: dall'imbocco del Viale (zona cinema Excelsior) fino poco oltre il teatro Rossetti, all'incrocio con via Zovenzoni. E come al solito sarà bagarre nelle vie circostanti, invase dai furgoni degli ambulanti in perenne divieto di sosta.

Complessivamente le bancarelle in Viale saranno 190. Oltre ai 135 ambulanti di tutta Italia, ce ne saranno 55 triestini. Per quest'ultimi viene effettuato un sorteggio a parte, che serve principalmente per l'attribuzione delle posizioni. I concorrenti locali sono in tutto 60: quest'anno i richiedenti sono stati 56; in pratica ne è rimasto escluso uno solo.

La partecipazione ai sorteggi è così ampia che dall'estrazione risulta una gamma sempre varia di generi merceologici che verranno offerti sulle bancarelle. Impossibile — dicono al Comune — che vengano sorteggiati gruppi numerosi, tutti di venditori di dolciumi o tutti di ambulanti specializzati in scarpe o borse. E' stato poi calcolato che devono passare circa dieci anni prima che un venditore che abbia partecipato alla Fiera di San Nicolò possa ritornarvi riuscendo a spuntarla di nuovo nell'estrazione.

Nei cinque giorni di fiera, l'orario è elastico. Il regolamento comunale prescrive che la bancarella debba restare aperta almeno dalle 10 del mattino alle 20, ma si può continuare a vendere anche fino a mezzanotte. Ogni ambulante deve pagare al Comune per l'intero periodo di permanenza 70 mila lire.

Ecco, sono questi i retroscena della colorata Fiera che si aprirà venerdì. Resta da domandarsi perché tanto interesse degli ambulanti per questa manifestazione, che li porta spesso molto lontano da casa (si pensi a quelli che vengono dalla Sicilia o dalla Puglia). Non risulta che siano state soppresse altre fiere concomitanti. L'unica risposta è che la Fiera di San Nicolò è redditizia per questo genere di commercio. La partecipazione dei triestini è infatti sempre ampia. Basta che la manifestazione non sia guastata dal tempo. Bora e pioggia hanno spesso giocato brutti scherzi.

[b. u.]

NUOVO RIMORCHIATORE

«Ottomila cavalli» liberi nel golfo



Ha un nome importante il nuovo rimorchiatore da 8 mila cavalli della «Sorisa», una delle società del gruppo Tripcovich. A prua e a poppa c'è scritto «Baron Banfield».

Non compare il nome di battesimo. Tutti sanno che si riferisce al barone Goffredo, l'erede dell'aviazione imperiale austriaca scomparso nel settembre dell'86. E' lui che ha diretto la società per anni e anni, consolidandone i successi a livello mondiale.

In questi giorni il rimorchiatore è ormeggiato in Sacchetta, alla banchina dei vecchi «Frigoriferi Generali». E' nero e bianco come tutte le altre unità della «Sorisa». I due fumaioli sono invece rossi. Portano entrambi impresse due lettere, la S e la A, separate da un'ancora. E' il monogramma di famiglia.

Il «Baron Banfield» è il più grande e potente rimorchiatore del golfo. E' lungo 60 metri, largo 13, e ne «pesca» più di 5. I suoi due diesel da 8 mila cavalli complessivi muovono due eliche intubate. A prua c'è una terza elica. «Serve per le manovre più strette, nell'ambito portuale» spiega il comandante Edoardo Panareo, capitano d'armamento della società.

«Il rimorchiatore con l'aiuto dell'elica di prua può girare su se stesso... E' un colosso, ma è docile ai comandi come un cucciolo».

L'equipaggio è di nove persone, ma nelle cabine, durante le missioni più impegnative possono trovare ospitalità fino a 13 marinai. In plancia c'è il comandante Vladimiro De Noto, già pilota a Monfalcone e Porto Nogaro.

«Il Barone Banfield» sarà impegnato nell'appoggio delle piattaforme petrolifere, nel traino di grosse chiatte, e nelle operazioni di salvataggio in alto mare — spiegano ancora i dirigenti della società armatrice —. Ha inoltre stive capienti dotate di pompe per lavorare il cemento. Ne possiamo imbarcare fino a 1200 tonnellate».

Un'altra particolarità del nuovo rimorchiatore è quella di avere il ponte di comando sulla prua estrema. In questo modo la coperta è completamente libera e il lungo cavo d'acciaio del verricello parte esattamente dal centro della nave. Le manovre di rimorchio sono così facilitate. L'unità è più stabile durante il traino e può sviluppare una maggiore velocità.

Fino a qualche mese fa il rimorchiatore della «Sorisa» ha battuto bandiera germanica. Si chiamava «Unterweser 36» ed era iscritto al compartimento marittimo di Brema. Da tempo era in disarmo.

[Claudio Ernè]

PROGETTO

Le Acli per il Sudan

Si realizzerà nell'ampia regione di Kordorfan, nel cuore del Sudan, il nuovo progetto di cooperazione internazionale sostenuto dal Centro pace e sviluppo delle Acli di Trieste. Il Cepas-Acli cittadino ha intrapreso infatti il finanziamento di questo nuovo progetto dopo il successo della prima esperienza fatta nel 1986, quando il Centro riuscì a finanziare la costruzione di due pozzi d'acqua in Eritrea.

Il nuovo progetto riguarda un'altra zona tra le più povere dell'Africa. L'iniziativa prevede tra l'altro, lo scavo di due pozzi profondi, la realizzazione di un impianto per l'irrigazione a goccia e la sistemazione di 400 piante di limone. Il villaggio scelto per l'operazione si trova nei pressi di El Obeid, capoluogo del Kordofan. Il costo dell'opera previsto è di 230 milioni: è assicurato il cofinanziamento della Cee e del Dipartimento cooperazione del ministero degli esteri per 130 milioni, restano da affidare alla sensibilità dei cittadini i rimanenti cento milioni.

I contributi possono esser versati sul conto corrente postale n. 12700340

INPS

Contributi: le scadenze

Scade oggi il termine per regolarizzare i debiti contributivi arretrati, compresi quelli relativi all'assistenza sanitaria, fruendo delle agevolazioni stabilite dal decreto legge n. 442 del 30 ottobre scorso. Il servizio stampa dell'Inps ricorda che la regolarizzazione è possibile con le seguenti modalità: pagamento in un'unica soluzione entro il 30 novembre oppure presentazione di un'apposita domanda di pagamento dilazionato in un massimo di tre rate. La domanda deve essere presentata, a pena di scadenza, sempre entro il 30 novembre.

Il pagamento rateale deve essere eseguito, senza aggravio di interessi, entro il 31 gennaio, 31 marzo e 31 maggio 1988, usando i bollettini di versamento che gli uffici emetteranno per ogni singolo contribuente sulla base dei dati forniti con la domanda. Il mancato versamento anche di una sola rata comporta la decadenza delle agevolazioni previste.

I moduli di domanda sono disponibili nelle sedi periferiche dell'Inps e sono differenziati per ogni categoria di soggetti interessati.



Premiazione della «Barcolana»

Il pubblico delle grandi occasioni ha affollato ieri in modo inverosimile la sala congressi della Fiera di Trieste. Oggetto di tanto interesse, la cerimonia di premiazione della XIX Coppa d'Autunno, la maxi-regata svoltasi nel nostro golfo l'11 ottobre. Si attendeva Raul Gardini, armatore del «Moro di Venezia I», la barca che ha dominato questa edizione della Barcolana, il quale però ha inviato in sua rappresentanza il nipote, Massimiliano Ferruzzi, componente l'equipaggio del «Moro», che ha ritirato il massimo trofeo. A fare gli onori di casa il presidente della Velica di Barcola-Grignano, Bandelli, che prima delle premiazioni ha ringraziato autorità civili e militari per l'appoggio nell'organizzazione della regata. Oltre duecento le imbarcazioni premiate, rappresentate da altrettanti skipper, i quali hanno ricevuto dalle mani delle autorità coppe e doni. Un nome per tutti: Brunetto Rossetti, che col suo Nibbio è l'unico a vantare 19 partecipazioni alla regata.

«PORTE APERTE»

Viaggio in fabbrica

Concorso: gli studenti e il mondo del lavoro

Parte per il terzo anno consecutivo l'iniziativa «Giornate delle porte aperte», organizzata dall'assessore provinciale al tempo libero e all'istruzione Cavicchioli.

La manifestazione, in programma il 3 e 4 dicembre, offre alle scolaresche e ai cittadini la possibilità di un «viaggio» nel mondo produttivo triestino attraverso la visita di una quarantina di fabbriche, opifici e ditte dei più svariati settori produttivi.

L'iniziativa abbina alle visite anche un concorso a premi per scolari e studenti. Il montepremi consiste in buoni acquisto libri per un valore complessivo di 5 milioni di lire. Il tema da svolgere è: «Quali prospettive intravedo per il mio futuro alla luce di una visita alle strutture produttive della mia città». Gli scolari, gli studenti delle scuole medie inferiori e gli allievi dell'istituto statale d'arte esprimeranno le proprie impressioni con un disegno. Gli studenti degli istituti superiori si cimenteranno con un tema.

Le opere, che dovranno venir consegnate all'Amministrazione Provinciale entro il 15 gennaio, saranno giudicate da una commissione.

Nutrito l'elenco delle ditte che partecipano alla manifestazione, divise per tipologia. Tipografie: Opera Villaggio del Fanciullo; Editoriale Stampa Triestina. Artigianato: parchetti Di Toro, S.A.G.I. serramenti in alluminio, Giovanni Beltrame Spa, Salone Luciano, Walter Macovaz-Strum, falegnameria Simone Vuch, falegnameria De Mattio-Laporta, calzolaio Bruno Cazzador. Strutture scientifiche: Osservatorio geofisico sperimentale. Cantieristica: cantieri navali Fincantieri; tubi C.A.R. Metalmeccanica: Fincantieri-Grandi Motori. Siderurgia: Attività Ind. Triestine Spa. Lavorazione caffè: IllyCaffè Spa. Informatica: D.E.C. Spa. Produzione prodotti chimici: Alder Spa. Trasporto prodotti petroliferi: S.I.O.T. Spa. Latterie: Latteria sociale del Carso. Cave: Cava Romana Spa. Teatri: Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Politeama Rossetti», Teatro Comunale «Giuseppe Verdi». Assicurazioni: Lloyd Adriatico Spa. Servizio chimico ambientale: Serv. chim. amb. dell'Usl. Inceneritore rifiuti: Società «Saspi». Enti locali: Provincia di Trieste, Comune di Trieste. Emittenti televisive: Tele Antenna; A.S.S. Telefonici.

Alle ultime classi dell'Istituto nautico l'assessore Cavicchioli ha riservato una gradita sorpresa: qualora la piattaforma galleggiante della Micoperi rientri in rada dalle prove che sta effettuando nel medio Adriatico, sarà consentito a un numero limitato di studenti di salire a bordo.

FIPE

All'ultimo aperitivo

Ultimo appuntamento oggi pomeriggio alle 16.30, nella sala convegni della CdC in via San Nicolò 5 con i «lunedì dell'aperitivo», promossi dalla Fipe assieme alla Camera di commercio e alla Stock. In quest'ultima tornata sono previsti gli interventi del delegato regionale dell'Accademia della cucina italiana, Mario Moffa, e dello scrittore Livio Grassi. L'ingresso è libero.

Sempre oggi scade anche il termine per la presentazione degli elaborati relativi al concorso «Un cocktail sotto l'albero». L'iniziativa è finalizzata a ottenere da parte di un pubblico di non addetti ai lavori, la creazione di un cocktail d'ispirazione natalizia. Il regolamento è reperibile alla Fipe, in via Roma 28 e nei 38 esercizi che partecipano alla rassegna degli aperitivi della casa.



E adesso «c'est plus facile»...

In via Foscolo 13, nel vecchio edificio della scuola media statale «Manzoni», si respira aria di nuovo. Da sabato gli allievi dell'istituto possono imparare le lingue straniere in maniera più divertente e scientifica. La scuola si è dotata infatti di un laboratorio linguistico. Eccoli nella foto gli studenti, cuffie agli orecchi. Il laboratorio ha una consolle e 13 posti alunno, alcuni dei quali sono stati donati dalla famiglia Mazzara, in ricordo del figlio Paolo.

TERZA ETA'

Calendario lezioni

Un'altra settimana di intensa attività per gli studenti dell'Università della Terza età, che da oggi a venerdì potranno seguire ogni giorno due diverse lezioni dedicate ad argomenti stimolanti e di notevole interesse. Si spazia dalla storia antica alla storia cittadina, dall'informatica alla musica, dalla psicologia all'anatomia.

Anche quest'anno l'iniziativa ha subito un enorme successo, tanto che il sodalizio ha parecchi problemi logistici: spesso le aule sono insufficienti a ospitare tutti gli studenti interessati alle lezioni. Ed ecco l'orario completo con l'indicazione dell'argomento trattato e del relatore:

Oggi, sala del centro giovanile «Madonna del mare» (via don Sturzo 4) dalle 16 alle 17 Angeli e Veronese (Storia della fortificazione - Spunti cittadini); dalle 17.30 alle 18.30 Spiridione Nicolaidi (Storia dei greci a Trieste).

Domani, sala del centro giovanile «Madonna del Mare» (via don Sturzo 4) dalle 16 alle 17 Roberto Della Loggia (Farmacognosia - piante medicinali); dalle 17.30 alle 18.30 Aldo Raimondi (Scienza dell'alimentazione - I corso). Sala «Baroncini» delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) 17.30-18.30 Ruggero Rossi (Storia romana: fatti e contraddizioni. Età repubblicana).

Mercoledì: aula magna del liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 3) dalle 16 alle 18 Alice Psacaropulo Casaccia (Incontro con la pittrice Eva Ronay). (Sono invitati anche i non iscritti). Aula magna dell'ospedale Maggiore (via G. Stuparich 1, II p.) dalle 16 alle 17: Toni Lapel (Riproduzione del suono: cenni di acustica e allestimento di un impianto stereofonico di alta qualità); dalle 17.30 alle 18.30 Mauro Messerotti (Informatica: la logica del computer).

Giovedì: aula magna del liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 3) dalle 15.45 alle 17 Fabio Nesbeda (Storia della musica). Aula magna dell'ospedale Maggiore (via Stuparich 1 - II p.) dalle 16 alle 17 Giorgio Giudici (Tossicologia e giustizia: gli inquinamenti relativi al pianeta. L'inquinamento della nostra società).

Venerdì: aula universitaria di medicina (via G. Vasari 22) dalle 16.30 alle 17.30 Riccardo Luccio «Psicologia: mente umana e calcolatore»; dalle 17.40 alle 19 Fulvio Bratina (Nozioni di anatomia dell'occhio).

ORE DELLA CITTA'

Triestini sul fronte orientale

Oggi alle 18 si terrà una conferenza-dibattito organizzata dall'Università degli studi (Istituto di filologia slava) in via dell'Università 7 (aula C) con la collaborazione dell'associazione Italia-Urss di Trieste. Oggi sarà dedicata alla mostra «Triestini al fronte orientale: dalla Galizia al finis Austriae»; interverranno gli organizzatori della stessa: la dott. Marina Rossi, il prof. Sergio Ranchi ed il dott. Bruno Norbedo. Il dibattito è aperto al pubblico interessato.

Filo diretto con le donne

Anche a Trieste le elette comuniste negli enti locali istituiscono un «filo diretto» con le donne per rendere più vicino il rapporto tra le elettrici e le elette, concretando in questo modo l'impegno assunto durante la campagna elettorale del giugno scorso. Al numero telefonico 040/744535 risponderanno tutti i giorni dalle 10 alle 12.

Amici dei funghi

Il civico Museo di Storia Naturale e la Sezione di Trieste dell'associazione micologica Bresadola in collaborazione, continuando gli incontri del lunedì, propongono oggi l'argomento: «Alcuni funghi visti sotto l'aspetto gastronomico» trattato da Bruno Derini. L'appuntamento è fissato alle ore 19 nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale in via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

La cicogna di Trieste

Comunica a tutte le future mamme che il corso di informazione tenuto da un'ostetrica diplomata si terrà oggi presso il negozio di via P. Reti 8 anziché alle ore 16.30 alle ore 17.30.

Royal Copenhagen informa

I sig. collezionisti triestini che i piatti di Natale 1987 sono a loro disposizione da Viviana Regali, via Nazionale 44 Opicina, tel. 213124.

Ricordo di don Chalvien

Don Dario Chalvien, il parroco di Chiarbola che dedicò al rione gran parte della sua esistenza a Trieste, sarà ricordato oggi nella ricorrenza della sua nascita. I parrocchiani interverranno alla messa di suffragio che sarà celebrata nella chiesa di San Gerolamo, in via Capodistria, con inizio alle 19. Sarà una dimostrazione di affetto e di riconoscenza verso un sacerdote che con alto spirito sociale si era battuto per i problemi spirituali e di ogni giorno della comunità di Chiarbola.

Musica medievale

L'Associazione culturale italo-francese informa che oggi pomeriggio alle 17.30 nella sala del consiglio della Ras, piazza della Repubblica n. 1, M. Jean Belliard, fondatore e responsabile de l'Ensemble Guillaume de Machaut, presenterà un concerto di musica medievale. Jean Belliard canta e racconta «La grande Clarté du Moyen Age». La manifestazione culturale è riservata ai soci dell'associazione.

I lunedì dell'aperitivo

Oggi alle 16.30 nella sala convegni di via San Nicolò n. 5, quarto e conclusivo incontro sugli aperitivi «artigianali», nel quadro delle iniziative promosse dalla Fipe, dalla Camera di commercio e dalla Stock di Trieste. Interverranno il delegato regionale dell'Accademia della cucina, Mario Moffa, e lo scrittore e cultore di folclore triestino, Livio Grassi. A cura dell'Aibes saranno proiettati i film video-didattici su: «I vermouth» e «I vini liquorosi». All'incontro può liberamente accedere il pubblico.

Credito al lavoro

A partire dal 15,5% fino a 20 milioni. Beneficiari: dipendenti, pensionati, lavoratori autonomi, professionisti. Istituto parabancario italiano, via San Lazzaro 17, 040/64646-68838.

Medici ed elezioni

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste ricorda ai medici iscritti che oggi si concludono alle 19 le operazioni di voto per le elezioni dei rappresentanti medici nei comitati consultivi regionali e di Usl e nelle commissioni regionali di disciplina. Il seggio elettorale apre alle 16 nella sede dell'Ordine (via di Tor Bandena 1).

L'assemblea dei fanti

Si svolgerà domani, 1.o dicembre, alle ore 17.30 l'assemblea dei fanti in congedo di Trieste presso la sede dell'Associazione del Fante alla Casa del Combattente (via XXIV Maggio 4, 5.o piano) per il rinnovo delle cariche sociali. Sono cordialmente, invitati tutti gli iscritti e quei fanti che, congedatisi negli ultimi anni, intendono cogliere l'occasione per iscriversi all'associazione. La loro adesione sarà regolarizzata in un secondo tempo. Al termine della seduta seguirà una bicchierata augurale.

Pro Senectute consiglio direttivo

Oggi, alle ore 18.30 al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, avrà luogo la riunione del consiglio direttivo.

Piccolo albo

Un cocker nero, molto giovane, è stato trovato sabato sera a Borgo San Sergio da Marinella Bertossi - Collari. L'animale, che aveva un collare con strozzo, è stato portato all'Astad (tel. 211292) dove il proprietario può rivolgersi per riaverlo.

Domenica notte alle due, in via Molino a Vento, la mia macchina è stata urtata da un'altra proveniente dalla via Marenzi, la quale ha proseguito la sua corsa. Fortunatamente sono riuscito a leggere i numeri della targa per cui, per arrivare al proprietario dell'autovettura, dovrei sporgere denuncia e interessare i Carabinieri per le ricerche. Onde evitare spiacevoli conseguenze, rivolgo un invito all'investitore affinché mi telefoni al numero 70518 per risolvere la cosa pacificamente.

La Marocco Wright alla «Sal»

L'incontro del lunedì della «Società artistico letteraria» è dedicato alla scrittrice triestina Laura Marocco Wright. Della nostra autrice verrà letto «Delitto e castigo» a cura degli interpreti del «Teatro camera» diretto da Ugo Amodeo. L'appuntamento è fissato alle ore 18.45 nelle sale del «Tommaseo», Riva III Novembre n. 5.

Conversazione francese

L'Aitl - Association internationale du temps libre, comunica che vi sono ancora alcuni posti per il corso di dizione e conversazione francese, promossa dalla stessa. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria della Aitl in via S. Francesco 23 (1.o piano) dal lunedì al venerdì, dalle 17.30 alle 19.30, tel. 040/733800.

Scuola materna

Oggi pomeriggio, alle 17.30, nella sala del Centro culturale Veritas di via Monte Cengio 2/1, per la Federazione italiana scuole materne la professoressa Anna Maria Griselli Gentile parlerà su «La lingua straniera in una scuola materna».

Consigli rionali

San Giovanni. Il consiglio rionale si riunisce questa sera alle 19.30 con all'ordine del giorno le comunicazioni del presidente, il regolamento del servizio di pubbliche affissioni e la discussione del fondo economale pro 1987.

Roiano-Gretta-Barcola. Il consiglio rionale si riunisce nella sede di largo Roiano 3/3 questa sera alle 20 con all'ordine del giorno, tra l'altro, il parere su una lottizzazione in scala Santa e il problema fognario in via Verniellis.

MOSTRE

Galleria Rossoni

espone

ALBA HRELIA

Sala d'arte moderna

Espone

SORBISE

Fino al 30

Agenda

Redazione: via Guido Reni 1.
Telefono 040/77861 (dieci linee selez. passante).
Pubblicità: Spe, piazza dell'Unità d'Italia 7, telefono 040/65065 (tre linee urbane). Sportello: via Einaudi, 3/B, telefono 65065.

Oggi

Il sole sorge alle 7.24 e tramonta alle 16.24; La luna cala all'1.47 e si leva alle 13.45.

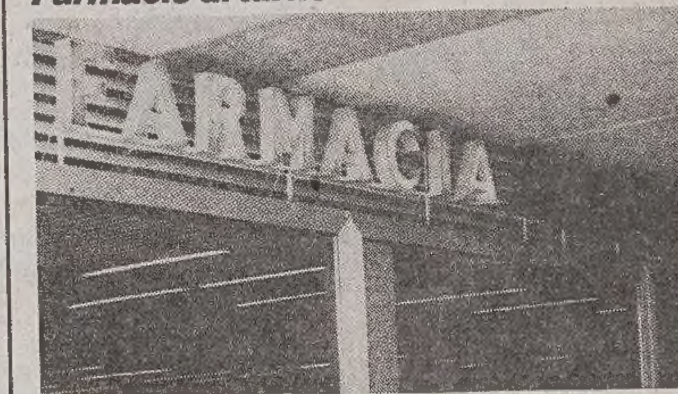
Onomastico

Auguri a: Andrea, Maura e Rico.

Temperatura

Massima 9,9, minima 7,5; umidità 60%; pressione millibar 1015,4 stazionaria; vento da Est-Nord-Est bora 32 km/h con raffiche 70 km/h; mare molto mosso; temperatura di gradi 14,8; cielo poco nuvoloso.

Farmacie di turno



Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
via Mazzini 43; via Tor S. Piero 2; via Felluga 46; via Mascagni 2; via Flavia 89 (Aquilinia). Basovizza tel. 226210 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 390280; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 763223; via S. Giusto 1, tel. 772436; via Flavia 89 (Aquilinia), tel. 232253. Basovizza tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
via Giulia 1, via S. Giusto 1, via Flavia 89 (Aquilinia; Basovizza tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Telefono 7761.

Maree

Oggi: alta alle 5.49 con cm 44 e alle 18.32 con cm 10 sopra il livello medio; bassa alle 12.47 con cm 32 e alle 23.49 con cm 24 sotto il livello medio del mare.
Domani: alta alle 6.27 con cm 48 sopra il livello medio del mare.

Numeri utili

Serve aiuto..? **113;** vigili del fuoco **115;** polizia stradale **422222;** carabinieri **112;** Croce rossa **768888;** Usl **7761;** ospedali: Maggiore **7762334,** Cattinara **7764566,** Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo **7695,** Santorio **7763184;** Maddalena **390190;** Lungodegenti **567714/5;** Clinica psichiatrica **51344;** Servizi di salute mentale, centralino **567301,** Centri: via Gambini 8, **750115;** via della Guardia 20, **763792;** via San Cilino 16, **567301,** via San Vito 6/1 **301018,** via delle Cave (Aurisina), **200131,** viale Miramare 111, **44079,** via Valussi 5, **765295,** via Morpurgo 7 (Domio), **281402.**

RICORDI STORICI

Allora Lumacona sbuffò per noi

Per lunghi anni la Parenzana rappresentò il principale collegamento con la città di Trieste per coloro che abitavano nell'Istria interna. Ancora adesso c'è chi ricorda con affetto e un pizzico di nostalgia quella lentissima, scalcinata, ma pur sempre utile linea ferroviaria stracolma fino all'inverosimile di militari, operai, donne e ragazzi. Giulio Roselli ha scritto un libro, corredato da tantissime foto, che si intitola «Cara Parenzana» ed è pubblicato da Fachin.

Recensione di
Diego De Castro

L'onorevole Sergio Coloni mi ha gentilmente inviato una lettera e un libro appena uscito (Giulio Roselli «Cara Parenzana!» Edizioni Fachin, Trieste) citandomi, nella presentazione, come una persona che ha «l'intuizione» della necessità di iniziative che «abbiano la capacità di rinsaldare quei legami storici e culturali comuni a popolazioni che, alla fine di un secolo tanto travagliato, vogliono per sempre vivere in pace».
Ne deduce che egli, desideri ch'io renda pubblica, ancora una volta, la mia affermazione sulla necessità che la politica giuliana dell'Italia e la politica dei giuliani d'Italia mirino soprattutto a salvare quanto resta dell'italianità linguistica delle terre passate alla Jugoslavia, con la collaborazione di quest'ultima, raccontando, tra l'altro, a chi le abita ora, quel ch'esse furono nel recente e nel lontano passato: zona di alta civiltà.
Penso pure che il libro del Roselli sia molto utile a questo scopo e mi domando come l'autore sia riuscito a raccogliere tutto quel materiale che gli ha permesso di scrivere un volume tanto interessante, saturo di competenza tecnica, di amore per la nostra terra, di informazioni paesaggistiche e storico-geografiche sulle località interessate; libro, inoltre, veramente inimitabile per quanto riguarda la raccolta di fotografie vecchie e nuove.

Gli episodi umoristici

Credo che sulla Parenzana ci sia ben poco altro da dire oltre a quello che è stato scritto dal Roselli. C'è, forse, da aggiungere qualche episodio di tipo umoristico. La Parenzana non era soltanto una vera ferrovia, ma anche un simpatico giocattolo folcloristico. La prendevano sul serio più gli abitanti dell'Istria interna, che noi della costa, ricchi di collegamenti marittimi, perché costituiva il loro unico allacciamento con Trieste, cioé con la grande città e con il mondo sconfinato che in essa confluiva. Noi la utilizzavamo, però, se il mare era brutto; e ci faceva comodo.
Quando, poi, durante la Prima guerra mondiale, le linee marittime furono totalmente soppresse, la Parenzana divenne provvidenziale anche per le città della costa; tuttavia mantenne, anzi aumentò, il suo carattere familiare e folcloristico. Quale fosse il carico umano che la stipava, fino all'inverosimile, tra Trieste e l'Istria, e viceversa, in quel periodo in cui serviva ai militari austriaci ed aveva trasportato fino a Salvore due dei cannoni più grandi che siano mai esistiti al mondo (i 420) nessuno lo può immaginare.
Data la mancanza di carbone, la ferrovia funzionava spesso a legna sì che, sia per il combustibile scadente che per il carico eccessivo, sulla fortissima salita tra le stazioni di Sicciole e Salvore i passeggeri venivano invitati a scendere e il treno li aspettava un po' più in là; c'è chi racconta come, talvolta, essi aiutassero anche a spingere il convoglio. L'affollamento era tale che le persone non riuscivano nemmeno ad alzare le braccia, di modo che un mio zio, cui era caduto sul collo un carboncino ardente, dovette attendere che si spegnesse da sé non potendo raggiungerlo con le mani. Per contro, la tasca della giacca di un suo cognato dovette servire, nel frattempo, quale contenitore degli eccessi di idratazione di un ubriaco fradicio, non riuscendo la vittima a scostarsi di un solo centimetro.
Come dice anche il libro, il treno aveva il non piccolo difetto di non essere dotato di gabinetti. Rivedo le corse di folti nuclei di passeggeri verso le toilette delle stazioni e il loro velocissimo e spesso insoddisfatto ritorno perché il convoglio, in teoria, si fermava soltanto per mezzo minuto; e rivedo anche una gigantesca suora «cappellona», che veniva a Salvore da Graz, la quale non ebbe nemmeno la forza di raggiungere la toilette della stazione, ma provvide alle sue necessità prima di arrivarvi.

Macchinista centravanti

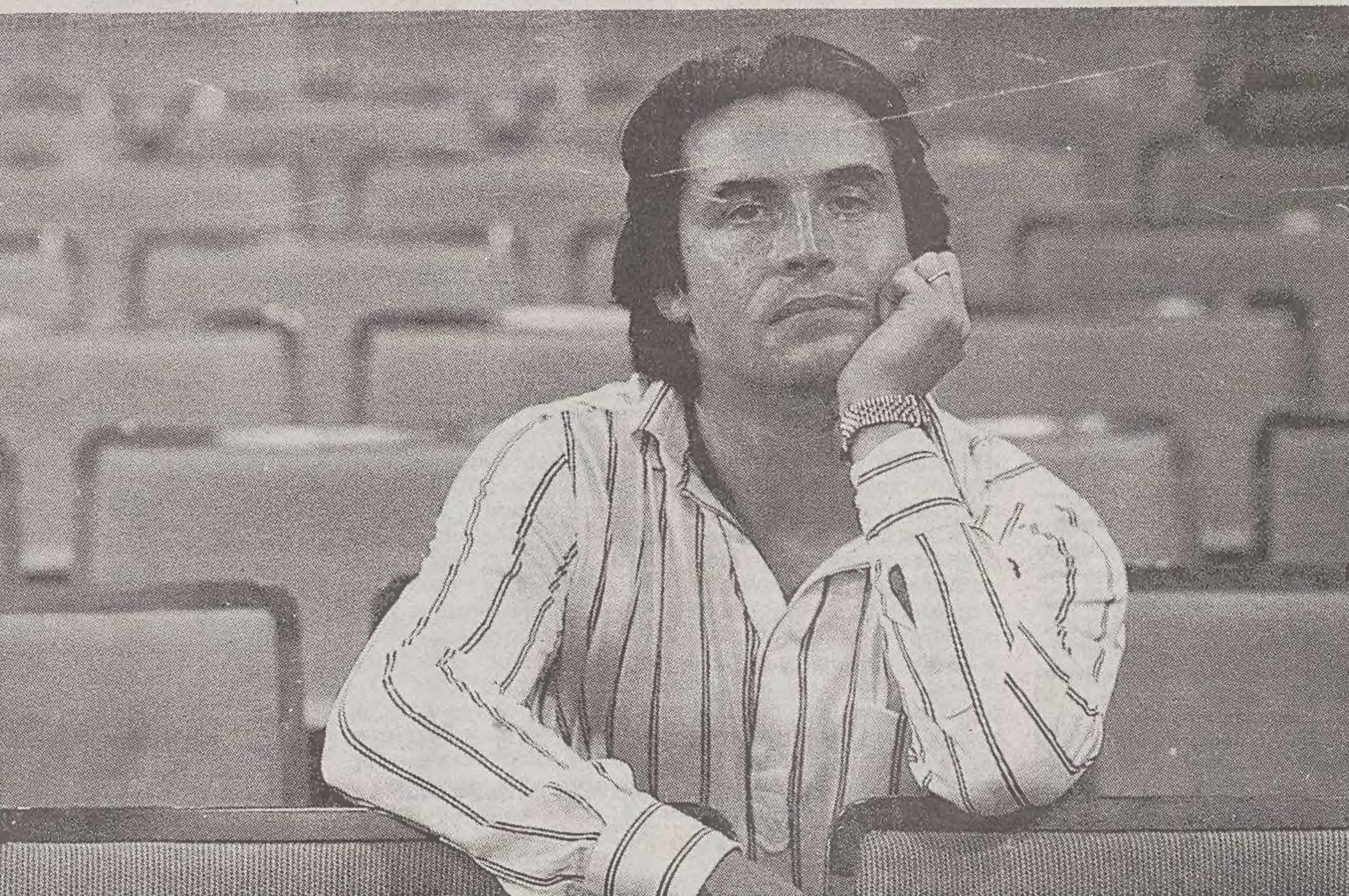
Voglio anche ricordare almeno due degli episodi di tipo familiare riguardanti la Parenzana: quello del macchinista che, a Sicciole, abbandona il treno per alcuni minuti e corre a dare una mano alla sua squadra di calcio in procinto di perdere la partita e quello delle gare tra me, in bicicletta da corsa, e la Parenzana stessa sul percorso di cinque chilometri tra Salvore e Mazzoria. In genere, vincevo io la gara, ricevendo l'addolorato applauso del fochista e del macchinista.
Ringrazio l'autore che mi ha fatto rivivere parte della mia fanciullezza e della mia prima giovinezza, tanto a me più care quanto più sono vicino alla fine del binario e alla stazione capolinea della vita. Anche se ha soltanto cinque anni meno di me, perché Roselli non tenta un'altra ricostruzione che potrebbe essere interessata come questa della Parenzana: quella della vita dei piroscafini dell'«Istria-Trieste»?
Rivolgo a lui le parole che George Bernard Shaw, ultranovantenne, telegrafava al suo coetaneo, il re di Svezia, ad ogni compleanno: «Forza Maestà, siamo in testa». Forza Roselli siamo in testa anche noi, ma possiamo ancora lavorare perché non si perdano i ricordi del passato dell'Istria.

■ **LEOPARDI.** «Leopardi, Vieusseux e Firenze» è il tema di una mostra che sarà aperta a Firenze (fino al 30 gennaio 1988) nella Biblioteca medicea-laurenziana

LIRICA / SCALA

E fino alla «prima», Muti

Il direttore d'orchestra non dà anticipazioni sul suo «Don Giovanni»



«Ho sentito dire che sarà il "Don Giovanni" del secolo. Più semplicemente assicuro che faremo quel che potremo». A sette giorni dal debutto alla Scala di Milano il direttore d'orchestra Riccardo Muti preferisce non sbilanciarsi. E sdrammatizza: «Come dirigerò? Con le braccia».

Servizio di
Carla M. Casanova

MILANO — *«Ho sentito dire che se ne parla come del "Don Giovanni del secolo". Io assicuro più semplicemente che faremo quel che potremo». Riccardo Muti, ospite degli Amici della Scala, alla vigilia della attesa inaugurazione del 7 dicembre, ha così esordito alla presentazione dello spettacolo.*
«Non voglio fare il mattatore, e quindi preferisco che siate voi a porre le domande», ha aggiunto. Ma poi la sua verve di napoletano verace ha avuto il sopravvento: il maestro ha iniziato un lungo monologo, molto articolato, in cui si aveva l'impressione che stesse rispondendo a domande postegli.
«Il mito di Don Giovanni nasce con il cristianesimo — dice Muti —, là dove l'amore erotico diventa peccato. E dove questi problemi diventano problemi. Il problema, in questo caso, è solo la musica di Mozart, che fa del Don Giovanni l'opera più misteriosa e complessa che esista».
Per Muti, Don Giovanni e un «dissoluto» che, se pur «punito», nell'arco completo dell'opera non riesce a destare la nostra antipatia. Il giudizio del maestro è più severo verso gli altri personaggi, le vittime di Don Giovanni, che, in verità, comportano miserie e meschinità pari maggiori di quelle del seduttore. Donna Anna è una sedotta consenziente, e la rabbia che grida sul cadavere del padre sembra piuttosto rivolta contro chi (suo padre appunto) ha impedito che la seduzione si compisse completamente. (Muti ha sottolineato questa sua interpretazione confrontandola con la musica, in questo punto sensualissima).
Donna Elvira è una sorta di Erinni implacabile, irritante per i i suoi interventi queruli e punitivi. Zerlina è la peggiore di tutte: si abbandona a Don Giovanni nel giorno delle sue nozze, negandosi solo all'ultimo amplesso. Masetto è un pover'uomo. Don Ottavio un succubo senza carattere. Leporello un servo privo di scrupoli che, appena morto il padrone, va all'osteria «a trovare padron migliore».
E Don Giovanni? «Mi desta simpatia — ha ammesso Muti —. Mi fa anche un po' pena, per queste sue millantate avventure che in verità non arrivano mai al dunque. Lo considero una sorta di Cherubino diventato adulto, più amoroso che peccatore. Ha un singolare destino: quello di vincere alla fine perché, nel momento in cui scompare, tutti gli altri personaggi si accorgono che era la loro ragione di vita, sia pur negativa, e senza di lui sono soli».
Sotto il profilo musicale, dopo aver concordato con Kirkegard, secondo il quale «Don Giovanni» è l'opera «più musicale in senso assoluto», Muti ha parlato della singolarità delle «feste» e delle «danze» di quest'opera. In particolare delle tre danze dell'atto primo: le prime due riservate ai nobili e tratte da opere preesistenti, nominate dallo stesso libretto («Cosa rara» e «I litiganti») e la terza invece destinata al popolo (sull'aria del «non più andrai» dalle «Nozze di Figaro»).
La nota più sorprendente invece viene da Darius Milhaud che scoprì nel «Don Giovanni» una anticipazione di dodecafonia. Se infatti Mozart fa di donna Elvira un personaggio barocco la cui aria potrebbe al limite parafrasare Gluck, si spinge poi fino ai confini della rottura tonale e, secondo Muti, nei grandi recitativi delle arie di Donna Anna, anticipa il Verdi del «Trovatore».
Le battute, in questo incontro seguitissimo, sono arrivate in fondo.
— Che differenza c'è tra il Don Giovanni di Karajan e quello di Muti?
«Quello di Karajan è più bello».
— Come dirige il suo Don Giovanni?
«Con le braccia. Qualcosa succederà».
Don Giovanni è la terza opera che Muti dirige dopo le «Nozze» a Firenze (regia Vitez) e Milano (regia Strehler) e «Così fan tutte» a Salisburgo. La quarta sarà «La clemenza di Tito» ancora a Salisburgo. Il 9 dicembre, subito dopo l'inaugurazione della Scala, Muti dirigerà il «Requiem» di Mozart (che, come il «Don Giovanni» attacca in re minore, tonalità di morte in Mozart).
A coronare questo tragico mistero c'è infine un risvolto godereccio: il famoso vino Marzemino che allieta l'ultima cena del peccatore. Muti se ne è procurato due bottiglie e le ha portate in teatro alla prima prova. Ma saran stappate dopo l'inaugurazione.

LIRICA / ARENA

Igor, arrivano i russi

Per l'omaggio al grande Borodin

VERONA — «Il principe Igor» del compositore russo Aleksander Borodin è la terza opera in cartellone per la stagione d'autunno dell'ente «Arena di Verona», che sarà rappresentata il 4 dicembre prossimo al Teatro Filarmonico della città veneta. L'opera, allestita dall'Arena di Verona grazie alla collaborazione del ministero della cultura dell'Unione Sovietica, può contare sulla partecipazione di alcuni fra i maggiori artisti dei teatri sovietici: il «Bolscioi» di Mosca e il «Kirov» di Leningrado.
Della produzione dell'opera, che si inserisce nelle manifestazioni programmate dall'Arena di Verona per celebrare il compositore russo a cento anni dalla sua scomparsa, hanno parlato a Milano, in una conferenza stampa per la presentazione della stagione 1987-88 del Teatro Filarmonico e dell'Anfiteatro Arena, i dirigenti dell'Ente lirico veronese, il sovrintendente Francesco Ernani, o il direttore artistico Carlo Perucci, e il regista sovietico Boris Pokrovskij, già primo regista del Teatro «Bolscioi» nel quale vi ha lavorato per oltre 40 anni.
Oltre alla regia, sono di matrice sovietica il direttore d'orchestra (Aleksandr Lazarev), le scene e i costumi, rispettivamente di Viltor e Rafail Volskij, la coreografia di Oleg Vinogradov e l'intero cast vocale.
Tra gli interpreti vocali il soprano Galina Kalinina, il mezzosoprano Tamara Sinjavskaja, il baritono Valery Alekseiev ed il basso Evghenij Nesterenko.
Il regista Pokrovskij ha espresso gratitudine per l'iniziativa dell'Ente lirico veronese. «Borodin — ha detto — ha scritto tanta musica per il "Principe Igor" (opera completata da Rimskij Korsakov e Glazunov) che basterebbe per fare altre tre opere.

LIRICA

A teatro via aerea

TORINO — «Alitalia musica»: è il titolo di un programma messo a punto dalla compagnia aerea di bandiera in collaborazione con gli Enti lirici. Obiettivo: promuovere la cultura italiana (nella fattispecie il belcanto) e con essa l'intero Paese.
L'iniziativa è stata presentata nei saloni del Teatro Regio di Torino (in occasione della «prima» del «Don Giovanni» di Mozart interpretato da Renato Bruson) dall'Alitalia e dai rappresentanti dei diversi Enti lirici italiani.
Si tratta di vere e proprie offerte turistiche legate alle manifestazioni in calendario alla Scala di Milano, all'Opera di Roma, all'Accademia di Santa Cecilia, al San Carlo di Napoli, al Petruzzelli di Bari.
In seguito saranno interessati anche altri Enti lirici.

LIRICA

Così dirige re Riccardo

ROMA — Una rassegna dei maggiori successi di Riccardo Muti, da quando è diventato un anno fa direttore dell'orchestra del Teatro alla Scala di Milano, sarà proposta da uno speciale di Raiuno, «Riccardo Muti un anno di musica», che andrà in onda giovedì 3 dicembre alle 23.
Accanto alle riprese del finale della «Forza del destino», interpretata da Placido Domingo e Mirella Freni, un'opera che è stata eseguita per una registrazione discografica, ma che Muti considera il suo primo impegno per la Scala, non poteva mancare un brano cantato da Ghena Dimitrova del «Nabucco» di Giuseppe Verdi, l'opera con cui Muti ha inaugurato la passata stagione.
Barbara Hendriks canterà, invece, l'aria di Susanna dell'ultimo atto de «Le nozze di Figaro».

POESIA

Le voci immortali di Spoon River

Non c'è da stupirsi se ancora una volta viene tradotto e pubblicato «Spoon River Anthology» di Edgar Lee Masters («Antologia di Spoon River», Oscar Mondadori; traduzione di Antonio Porta, pagg. 539, lire 9000), il libro di versi cioè che ha avuto più lettori di qualsiasi altro volume di poesia moderna e contemporanea.
Primo «arrabbiato» della letteratura americana, Masters nacque nel Kansas, a Garnett, nel 1868; divenuto avvocato, pubblicò il suo primo libro di liriche a trent'anni: erano 68 ritratti di personaggi mitologici e letterari, quasi passaggio d'obbligo per le successive poesie che via via andranno ad arricchire «Spoon River Anthology» uscite in prima edizione nel 1915.
Frutto di un lavoro per lo più notturno, il capolavoro di Masters — come sottolinea Antonio Porta nell'introduzione alla presente edizione — una galleria di ritratti di persone di tutti gli strati sociali, osservate da quel punto di vista che solo un avvocato appassionato e impegnato contro mali e ingiustizie poteva avere; una galleria in cui nessuno è risparmiato, dai politici agli affaristi senza scrupoli, dai giudici corrotti agli oppressi, e nella quale la rabbia diventa voce di verità e di accusa, ma anche e soprattutto poesia di irripetibile suggestione.
«Il fiore della mia vita poteva sbocciare da ogni lato / ma un vento aspro ha impedito la crescita dei miei petali / proprio sul lato che voi nel paese riuscivate a vedere. / Dalla polvere levo la mia voce di protesta: / non avete mai visto il mio lato fiorente! / Voi che vivete, voi siete davvero sciocchi / e non conoscete le vie del vento / e le invisibili forze / che governano i processi della vita».
Infamia, odio, menzogna, abiezione, miseria, sopraffazione, tutto viene corrosivamente messo a nudo come se il momento supremo della confessione o del Giudizio fosse giunto a liberare l'anima dal peso di uno strazio troppo a lungo sopportato: così si concretizza sulla pagina quel dramma collettivo che Masters ha ambientato in uno scenario reale come è appunto quello del fiume Spoon, ma al tempo stesso «sospeso» in una sorta di allegorico affresco.
Un dramma nel quale imprecazioni e invocazioni si coniugano nella stessa misura di una scelta di dannazione o di salvezza, mentre affanni e colpe trovano se non la risposta, per lo meno una loro consapevolezza etica.
Giunta a quella tappa dell'esistenza che è il non-ritorno,- l'umanità affranta e corrotta di Spoon River affida dunque alla verità l'ansia di un'espiazione, capace di farsi brivido d'estasi.
E sta qui, appunto, il merito di Lee Masters: l'averci parlato cioè — afferma Antonio Porta — del problema della verità attraverso l'esperienza quotidiana, senza tentare il salto, o il volo, verso le «verità ultime», verso il sublime.

[Grazia Palmisano]

■ **ARTE.** «Le concert» di Georges Braque, uno dei protagonisti insieme a Picasso del Cubismo, è stato venduto all'asta a Parigi per otto milioni di franchi (circa 1,7 miliardi di lire). All'opera, un olio su tela del 1937, era stato attribuito il valore di circa cinque milioni di franchi.



Vecchi, cari eroi

BOLOGNA — Tornano gli eroi del racconto popolare. Dopo il primo volume, dedicato a «Poliziotti e ladri» e pubblicato dalle Edizioni Edison di Bologna, è ormai pronto il secondo tomo che ripercorre le gesta di «Eroi del West, pirati e avventurieri». Un tuffo nella letteratura popolare che farà rivivere a molti i tempi magici dell'infanzia, quando i bambini impazzivano per Buffalo Bill, Tom Mix, Alaska Jim, il terribile corsaro Morgan e Fascinax. Questo secondo volume, 400 pagine con circa 800 illustrazioni, verrà messo in vendita a 200 mila lire.

MUSICA

Pensieri a colori? Quelli dei Pooh

Prende il via oggi da Genova la loro tournée, che giovedì li porterà a Udine

Intervista di
Carlo Muscatello



Per Stefano D'Orazio, Robi Facchinetti, Red Canzian e Dodi Battaglia il tempo sembra essersi fermato. Da vent'anni i Pooh sono i beniamini del pubblico italiano che segue la musica leggera. I loro dischi vendono benissimo.

«Perché il colore dei pensieri? Perché ogni canzone per noi è proprio come un pensiero, un qualcosa che arriva sempre con colori, tonalità diverse. Provocando ogni volta un'emozione differente».
Parla Red Canzian, 36 anni, bassista, cantante e in qualche modo portavoce dei Pooh. Stasera comincia da Genova la loro ennesima tournée italiana. Mercoledì 2 saranno a Treviso, giovedì 3 a Udine, che per ora è l'unica data regionale dell'intero tour (a Trieste le prevendite dei biglietti si svolgono all'Utat). Sempre e ovviamente nei palazzetti dello sport, uniche strutture, insieme agli stadi d'estate, capaci di ospitare l'entusiasmo delle migliaia di fans che da più di un ventennio, avvicendandosi generazione dopo generazione, seguono questo quartetto.
«Il colore dei pensieri» è il titolo del loro più recente album, il venticinquesimo della serie, il primo dopo la celebrazione — lo scorso anno — del loro «ventennale», con la tournée e poi l'album triplo dal vivo «Good-bye».
«Il colore dei nostri pensieri — continua Canzian — è sempre ricco di varie sfaccettature, come la nostra musica. Facciamo sempre il massimo per sfuggire la monotonia. Nella copertina del disco ci sono i nostri quattro volti bendati: stanno a indicare il fatto che anche nelle peggiori situazioni, anche a occhi chiusi il pensiero non è mai imprigionabile, è sempre libero di muoversi e andare ovunque...».
Sulla copertina dell'album c'è la frase «I Pooh aiutano la natura aiutandoil Wwf». Com'è nata questa particolare forma di sponsorizzazione?
«Dal bisogno che abbiamo sentito, a un certo punto della nostra vita, di fare qualcosa per la natura, che ci sembra sempre più in pericolo. Se il nostro ascendente sul pubblico può servire a far guadagnare agli amici del Wwf solo qualche iscrizione in più, noi siamo contenti. Molti giovani non sanno che oggi nel mondo stanno scomparendo delle specie animali che non torneranno mai. L'obbiettivo del Wwf è quello di garantire ai nostri figli un metro quadrato di verde in più, e magari un ruscello nel quale poter entrare con i piedi senza il rischio di prendere la leptospirosi o un'orticaria...».
I Pooh sono da pochi mesi Cavalieri della Repubblica. Perché? E che cosa si prova, essendo pur sempre degli artisti pop...?
«L'onorificenza ci è stata data dal Presidente della Repubblica per un nostro impegno sul quale non abbiamo mai fatto molta pubblicità, e che risale ad alcuni concerti di tanti anni fa, il cui incasso serviva per acquistare roulotte per i terremotati. Di recente, invece, con il nostro contributo l'Università di Bergamo ha potuto pubblicare in tutto il mondo un libro sui problemi della sopravvivenza. Personalmente, l'onorificenza è stata una grande gioia: noi l'abbiamo paragonata, forse un pò immodestamente, a quel che è stata la nomina a Baronetti per i Beatles...».
Una delle nuove canzoni s'intitola «Siamo ancora sulla strada». Le tournée, come questa che comincia oggi, sono una vostra costante. Non fate in tempo a finire un album, che ricominciate un tour...
«E non ci stanchiamo. Perché questa nostra routine è sempre ricca di novità, di emozioni. Questo nuovo album poi è molto "fisico", abbiamo tanta voglia di suonarlo dal vivo. Alcune canzoni, invece, dal vivo non rendono, sono noiose. Di solito una tournée ci mette addosso una grande energia, che quasi sempre sfocia, una volta concluso il tour, nella composizione dei brani del nuovo album...».
Una sorta di catena senza fine, insomma. Ma quanto avete intenzione di durare ancora...?
«Tanto. Penso che il nostro segreto sia quello di fare i cronisti musicali di quanto ci capita attorno. Parliamo alla gente in maniera semplice, normale, diretta. Raccontiamo storie nelle quali tutti i ragazzi possono immedesimarsi. E stiamo sempre attenti alle tecnologie musicali d'avanguardia, tentando di offrire sempre il meglio».
Le generazioni cambiano, i Pooh restano. Perché?
«Io ho un nipote di 16 anni. Quando avevo la sua età, portavo i capelli lunghi e cercavo di essere strano alla stessa maniera in cui oggi vuole essere strano lui, con i capelli dritti in testa e tutto vestito di nero. Ma lui prende le prime cotte esattamente come le prendevo io, ha i problemi della scuola e della famiglia esattamente come li avevo io, eccetera... Questo per dire che in fondo i ragazzi non cambiano. Cambiano solo le forme attraverso le quali si esprimono problemi e desideri che rimangono gli stessi. Noi diamo voce in musica a tutto questo».
Dopo il concerto di giovedì a Udine, la tournée dei Pooh prosegue il giorno dopo a Padova, il 9 a Chiasso, il 10 a Torino, l'11 a Verona, il 13 a Milano, e poi a Bologna, Livorno, Firenze, Perugia, Pescara, Bari, Napoli, per concludersi il 22 a Roma.

■ **TOMBA.** Una tomba, appartenente a Tanis-Amon figlia di un grande sacerdote del culto di Amon, e un tempio, risalenti alla XXII dinastia (1085-715 avanti Cristo) insieme ad altre tre tombe non ancora identificate, sono state scoperte da una spedizione archeologica spagnola nei pressi del villaggio di Ehnassia nel governatorato di Beni Suef nell'Alto Egitto

«LA FIGLIA DEL REGGIMENTO» TRIONFA AL VERDI

Piccola opera, grande teatro!

Acclamatissima prova di Luciana Serra nell'intramontabile spettacolo di Zeffirelli-Crivelli

Ritorna scintillante e godibile a Trieste dopo 35 anni in una edizione di lusso diretta dal giovane Rizzi il delizioso «prototipo» dell'operetta francese, un capolavoro assoluto del Comico donizettiano

Servizio di
Gianni Gori

TRIESTE — La musica, un gioiello; il meccanismo perfetto; l'esecuzione di classe, gustosissimo lo spettacolo. Si può desiderare di più? Con incantevole fantasia, questa «Figlia del reggimento», ruvidetta e dispettosa, «aimable et touchante», ha portato al Comunale il guizzo di un lungo, luminoso sorriso. Una ventata d'aria di primavera fuori stagione, che ha riportato al «Verdi» l'atmosfera degli anni d'oro.

Piccola opera, grande teatro. Ma è davvero piccola questa «Figlia del reggimento», che andavamo invocando da almeno quindici anni? Solo una fallace prospettiva idealistica può oggi collocare l'«operina» di Donizetti ai margini delle più imponenti opere serie, ragionando in termini di contenuto.

Anche dal confronto con i melodrammi eroici o con le tragedie liriche donizettiane (diciamo a caso: dall'«Esule di Roma» al «Belisario», da «Anna Bolena» a «Maria di Rohan») di recente rivalutazione, i migliori melodrammi giocosi di Donizetti escono con il vantaggio nettissimo di una continuità e di un congegno pressoché perfetti.

Le proporzioni ridotte, il nonaulico del nascente vaudeville, l'esilità e la rapidità del taglio drammatico-musicale, non vanno intesi come limiti. Sarebbe errore imperdonabile.

Così quando diciamo che questa «Figlia del reggimento» anticipa lo spirito dell'operetta francese, offrendo a Offenbach su un piatto d'argento non solo la caricatura della vita militare (27 anni prima della «Granduchessa di Gerolstein») ma tutti gli umori musicali — valzer compreso — e gli ingredienti di un'inventiva argutamente dialettica nei confronti della società, intendiamo riconoscerle i titoli di assoluta originalità e di una genialità comica senza antagonisti nella prima metà dell'Ottocento.

Donizetti mette qui in moto l'ingranaggio di una parodia sagace e sopraffina, distribuendola nell'economia dell'opera con ironia sottile e con senso dinamico che imprime sempre lo scatto giocoso imprevisto ed esalta gli «incantesimi» lirici evocati all'improvviso da Maria («Convien partir...», «Le ricchezze e il grado...») o da Tonio, specie in quella bellissima aria del secondo atto «Pour me rapprocher de Marie», giustamente ripristinata nell'edizione italiana eseguita al Comunale.

Donizetti l'aveva tolta, si dice, perché ritenuta troppo francese. Mi pare invece che prefiguri stupendamente la languida linea melodica delle romanze da salotto di Tosti e della tradizione napoletana.

Tutta l'opera è un giardino di delizie: a partire dalla sinfonia, una delle più saporose del melodramma italiano, dove già si affaccia la capacità di dare simultaneità alle idee, quasi in stile «imitativo»; capacità di cui l'autore darà prova magistrale nella breve «fuga» al termine del primo atto, a esorcizzare la commozione degli «addii», che il corno inglese aveva insinuato nel «larghetto» di Maria.

Il linguaggio della «Figlia del reggimento» è tutto un gioco malizioso con le forme e i generi dell'opera, compresi quelli maneggiati dallo stesso Donizetti: persino i cori d'apertura non nascondono intenzioni ironiche puntate al cuore dell'opera seria e delle pastorellerie, per approdare a quella formidabile scena della lezione, dove Maria, alle prese con le formule vocalistiche della vecchia scuola «de Salon», ne combina di tutti i colori, prima di lasciarsi catturare (e lo sarà anche la matronale Marchesa) dall'irresistibile «memoria» dei canti militari, perfidamente suggeriti da Sulpizio.

Ma il gioco è bello se tutti i giocatori si divertono. E qui — ecco perché questa edizione funziona con un godimento straordinario — si divertono davvero tutti: l'orchestra, ancorché la concertazione non rifletta un modello di politezza, compensata però dalle attenzioni che il giovane direttore Carlo Rizzi dedica con scioltezza agli equilibri con il palcoscenico; l'esuberante coro istruito da Ine Meisters, disponibilissimo all'«azione» vivacemente tipizzata; e l'eccellente palcoscenico immerso nella squisita, sfarzosa pacchianeria dei costumi e delle «scene dipinte» ideate da un Franco Zeffirelli prima-maniera, nel lontano 1959, con un «coup de théâtre», intramontabile. L'aver riutilizzato questo allestimento storico rappresenta un modo «saggiò» di fare oggi teatro.

Si diverte come un ragazzo, e ne ha tutti i diritti, Filippo Crivelli, che in quest'opera, messa in scena tante volte, trova sempre motivazioni nuove, firmando la sua regia più briosa, scoppiettante di trovate, specie nella seconda parte, dall'esilarante pantomima sulla galante «tirolese» d'apertura, alla «promenade» della festa, al travolgente finale, illuminato da una puntatura siderale (un fa naturale) scoccata da Luciana Serra come un'ultima, abbagliante scintilla di gioia.

Ma abbellimenti, fioriture, sopracuti, non sono per la Serra effetti esibiti da un funambulo sulla corda tesa: sono i trasalimenti istintivi, lo sfavillio di una felicità pura, talvolta lo sberleffo delizioso di una ragazzina insofferente, la vibrazione estrosa, naturale, eccitata di un'anima che conosce anche il senso struggente del rimpianto e la soavità lirica di un canto teneramente sospeso sul filo della nostalgia e del sogno.

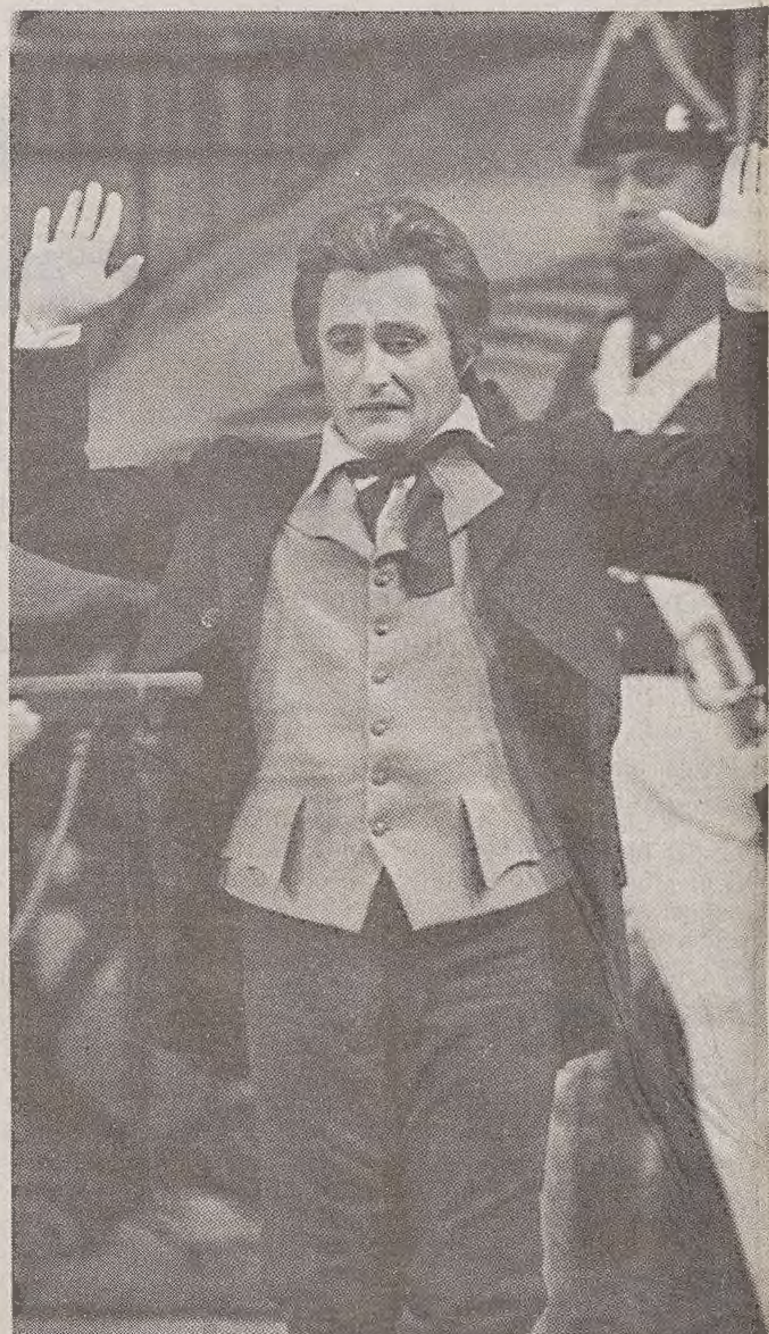
Accanto alla vocalità smagliante di Luciana Serra (che ci sembra aver acquistato ulteriormente risonanza e mordente), la singolare prestazione del tenore Aldo Bertolo, il quale gioca «alla sorpresa» per conto suo, con un «centro» dallo smalto apparentemente affaticato, subito smentito però da un'ottava superiore squillante.

E al piacere nell'attingere con estrema facilità le altezze più vertiginose, aggiunge incisività e flessuosità di fraseggio e un'interpretazione di rara simpatia nella definizione del personaggio.

Esemplare nello spessore vocale e nella strategia scenica, fra il burbero e il furbesco, il Sulpizio di Domenico Trimarchi. La caratterizzazione della Marchesa offerta da Rosa Laghezza è un monumentale pezzo d'antologia del teatro comico in musica: uno spettacolo nello spettacolo.

Nei ruoli di fianco, in evidenza, anche per le qualità della tipizzazione vocale, Graziano Polidori e Giuseppe Botta.

Dilagante il divertimento di questo «piccolo-immenso» Donizetti: ha investito e inondato il teatro Verdi, facendo esultare il pubblico.



Il tenore Aldo Bertolo, sorprendente Tonio dall'acuto saettante, nell'edizione dell'opera di Gaetano Donizetti da sabato scorso in scena al Comunale. (Foto Montenero)

DAL 4 AL 6 DICEMBRE A UDINE

Sempre meglio buttarla in ridere

La prima italiana di «The Summit» aprirà la breve rassegna di «Contatto Comico»



I fratelli Barnaby e Jonathan Stone, più noti in patria (la Scozia) e all'estero come Ralf Ralf, in una scena di «The Summit», che proporranno in anteprima la loro versione dell'imminente incontro al vertice fra le due superpotenze, sovietica e americana.

Servizio di
Roberto Canziani

UDINE — Buttiamola in ridere pure quest'anno. Era capitato che il cartellone della stagione '86/87 del Centro servizi e spettacoli si aprisse con una piccola rassegna dedicata ai nuovi comici italiani.

Risate e divertimento non erano mancate: perché non ripetere anche quest'anno l'esperimento? E perché non allungare il tiro, facendo arrivare qualcuno anche da fuori, da quel serbatoio sconosciutissimo di insospettabili comicità che è l'Europa?

Non ci è voluto molto per trasformare in pratica l'idea e già a ottobre ha preso corpo sulla carta la seconda minirassegna di «Contatto Comico», che avrà inaugurazione ufficiale con un debutto italiano il 4 dicembre prossimo.

A varare il cartellone '87/ 88 di Teatro Contatto sarà infatti un duo scozzese: i fratelli Barnaby e Jonathan Stone, più noti in patria e all'estero come Ralf Ralf.

Le frontiere del comico si aprono dunque all'Europa, e persino all'intero globo dal momento che argomento di questo primo spettacolo è nientemeno che «The Summit», l'incontro delle due superpotenze, sovietica e americana, che di lì a qualche giorno polarizzerà l'opinione pubblica mondiale.

Se il 7 dicembre Reagan e Gorbacev prenderanno decisioni su una bella fetta del futuro dell'umanità, il 4 dicembre (con replica nei due giorni successivi) gli spettatori della nostra regione avranno la straordinaria opportunità di seguire «in anteprima» questo storico incontro nella graffiante versione di Ralf Ralf.

Studiate tutte le mosse dei due capi di Stato, verificati tutti gli incontri fra Usa e Urss, analizzate tutte le possibilità dinamiche dei match fra grandi contendenti, i fratelli Stone hanno messo in piedi uno spettacolo dove tutte le discussioni, tutte le polemiche, tutte le strategie di un incontro così decisivo diventano materiali di un divertimento inaspettato.

Se nemmeno il più diplomatico degli ambasciatori inglesi, il più attento protocollo riesce a sfuggire alla occhiuta lente d'ingrandimento dell'ironia britannica, figuratevi se il «grammelot» caricaturale nel quale i Ralf Ralf fanno parlare i loro Ron e Gorby non darà modo al pubblico di vivere sotto il segno della risata anche l'avvenimento più significativo di questo 1987.

«Sarebbe uno degli spettacoli più divertenti visti sui nostri palcoscenici — ha scritto un critico scozzese subito dopo il debutto dello scorso agosto — se questo inusuale e bizzarro ritratto dei due leader mondiali non fosse così dolorosamente giusto».

* * *

Ma «Contatto comico» lascia anche spazio agli appuntamenti con la comicità italiana.

Gli altri spettacoli della rassegna vedono in palcoscenico due giovani formazioni che hanno al proprio attivo un gusto tutto particolare del divertimento: non le gag che risalgono ai tempi di Walter Chiari e Carlo Campanini (e che pure circolano disinvolte nei varietà serali della televisione) e nemmeno quelle «caratterizzazioni all'italiana» che hanno fatto la recente fortuna di tanti attori e tante pellicole cinematografiche.

Al genovese Teatro dell'Archivolto l'ispirazione per «L'incerto palcoscenico» (in programma dal 19 al 21 dicembre) viene dalle serate eccessive e provocatorie del movimento futurista e dal brulichio di artisti, cantanti, critici e acrobati della parola e delle immagini che le animava.

La Banda Osiris sceglie invece un'inconsueta passerella di strumenti e composizioni musicali per il suo «Storia della Musica vol. 1» (previsto fra l'8 e il 10 gennaio).

Infine, torna a Udine con il più «magico» dei suoi spettacoli Sergio Bini, alias Professor Bustric che, dal 17 gennaio, si prodiga in «Escamot».

OGGI
Menuhin in concerto

TRIESTE — Avrà luogo questa sera con inizio alle ore 21 al Politeama Rossetti l'atteso concerto dell'Orchestra Sinfonica di Varsavia diretta da Yehudi Menuhin.

La manifestazione, che ha come sponsor ufficiale la «Friulia» nel ventennale della fondazione ed è organizzata dalla Cp.L., ha destinazione benefica.

Il «gala» musicale, che vede il ritorno del leggendario violinista e direttore, avrà in programma musiche di Mozart e Beethoven, fra cui l'Aria «Ah, perfido!» (solista, il soprano Alessandra Althoff) e il concerto per pianoforte e orchestra op. 37 (solista il pianista francese Jean Marc Luisada).

Il parcheggio delle autovetture è assicurato nel comprensorio del Giardino pubblico.

Oggi alle 13.10 Sir Yehudi Menuhin riceverà in Municipio il sigillo trecentesco della città.

DA OGGI SU RAITRE

L'infanzia salvata

La tv mostrerà interventi chirurgici sui bambini

ROMA — Negli ultimi tempi si sono moltiplicati, in Italia e altrove, i casi di bambini condannati ad una morte certa a causa di gravi malattie congenite, e recuperati grazie a interventi correttivi precoci o attraverso impianti di organi eseguiti nei centri specializzati di vari paesi del mondo.

Ma queste terapie mediche e soprattutto chirurgiche sono sufficienti? La loro diffusione, specialmente in Italia, è tale da rassicurare l'opinione pubblica e soprattutto i genitori?

Si risponderà a queste domande, che quasi sempre celano autentici drammi personali, nella trasmissione «Nuove frontiere della scienza» che andrà in onda su Raitre dal lunedì al venerdì alle 20.05 a partire da oggi.

Il programma è curato da Claudia De Seta, che ha al suo attivo varie trasmissioni

Il programma si avvale della consulenza di Thomas Detre, della facoltà di scienze mediche dell'università di Pittsburgh, e di Vincenzo Colloridi, direttore del servizio trapianti d'organo di cardiologia pediatrica «La Sapienza» di Roma.

«La gravità del problema — ha detto la De Seta — ci ha indotti a ritenere indispensabile un'informazione praticamente giornaliera in un'ora di forte ascolto».

La puntata quella che aprirà oggi la serie mostra un intervento su una pecora gravida per meglio conoscere la fisiologia fetale e il processo di accrescimento dei vari organi durante il periodo pre-natale.

Nell'esperimento sono state riprodotte sui feti di pecora le condizioni presenti nei feti umani affetti da cardiopatie congenite, allo scopo di studiarne le conseguenze sul piano circolatorio e individuare i metodi migliori per intervenire. Da ricordare — ha detto la De Seta — che nel mondo un bambino su 100 nasce con una cardiopatia congenita.

La terza puntata del programma servirà a fare il punto sul trapianto di cuore nei bambini, attraverso la storia del piccolo Maurizio, operato di trapianto cardiaco dell'équipe del prof. Benedetto Marino della «Sapienza» di Roma.

Si assisterà poi a un trapianto di cuore su un bambino di otto anni effettuato a Pittsburgh dal cardiochirurgo italiano Aldo Trento.

«Nuove frontiere della scienza», realizzato dal Dipartimento scuola educazione, proporrà — ha detto Claudia De Seta — altri interventi trasmessi per la prima volta in tv. Fra questi un'operazione correttiva anatomica per la trasposizione di grandi vasi su un neonato di quattro giorni, un trapianto di cuore su un neonato di due settimane e su un bambino di otto anni, nonché un trapianto di fegato su un bambino di sei anni

FRANCA RAME DOPO «FANTASTICO»

«La Tv ha avuto coraggio»

Il suo monologo sullo stupro è stato accolto da un lungo applauso

ROMA — «Sono convinta che il pubblico sia maturo per recepire il racconto sofferto di una donna sottoposta a violenza sessuale. Susciterebbe in me enorme stupore se qualcuno si scandalizzasse. Nel testo da me interpretato non c'è una parola volgare. Si tratta di una denuncia in cui si mescolano umiliazione e ribellione, dolore e rabbia, ma la ferita subita dalla donna, oggetto di violenza, è la protagonista». Franca Rame ha detto queste cose prima di lasciare ieri mattina Roma, diretta a Milano.

L'attrice si è riferita al «pezzo» da lei proposto sabato sera durante «Fantastico», tratto da un suo spettacolo teatrale scritto nel '75, «tutta casa letto e chiesa».

La Rame ha detto anche, dopo un attimo di perplessità, di essersi ispirata ad un fatto di cronaca pubblicato dal quotidiano «Donna» ma ha lasciato intendere che non ci sarebbe da stupirsi se la vittima dell'episodio fosse stata lei.

L'attrice ha ribadito quanto detto sabato sera, cioè il «grande coraggio» dimostrato dalla Rai nell'accogliere la sua proposta di poter intervenire a «Fantastico».

Franca Rame e Dario Fo, a causa di «censure» imposte loro 25 anni fa in tre numeri di «Canzonissima», si rifiutarono di riapparire in quella trasmissione.

Invitata ad esprimere un parere sulla Rai di oggi, l'attrice ha affermato: «Non si può dire che non sia cambiata!». Poi ha aggiunto che l'averla accolta ospite di «Fantastico» è stata una «espressione di maturità».

«Così come ha detto Celentano in trasmissione («Mi vergogno di essere un uomo») terminato il mio monologo, molti maschi di origine, lingua, pigmentazione diverse hanno avuto la stessa reazione da dieci anni ad oggi. Ed il pubblico, in genere, si mostra coinvolto ed emozionato. La gente che ha voluto stringermi la mano l'altra sera, concluso "Fantastico" non simulava le lacrime. Piangeva sul serio».



Adriano Celentano e Franca Rame sabato a «Fantastico».

Alla Rai, Franca Rame era rientrata, una volta resasi conto della «libertà» di linguaggio consentita da non confondersi con quella che comunemente viene chiamata licenza», nel 1976, insieme a Dario Fò, per presentare «Mistero buffo» ed altri lavori dello stesso Fò.

Un secondo ritorno era avvenuto nel 1981 per «Buona sera con Franca Rame».

Nel febbraio scorso, ospite di Raffaella Carrà a «Domenica in...». l'attrice annunciò in diretta la decisione di volersi separare da Dario Fò. Oggi dice: «Ero sincera, esasperata dalla gelosia per una ragazza, di quelle che regalano sciarpine agli uomini di mezza età e li conquistano con la loro freschezza. Ma un matrimonio consolidatosi attraverso 35 anni non può essere distrutto da una sciarpina acquistata da una "ten-ager"...».

Ammesso di aver ritrovato «la serenità con Dario», Franca Rame ha detto di essere ormai «per destino definitivamente la sua compagna». In Tv la si rivedrà su Raitre in «Trasmissione forzata», programma serale in onda in data da stabilirsi.

Ancora per la Rai, la Rame sta interpretando un film destinato alla seconda rete tv diretto da Gianni Serra, ispiratosi al romanzo di Laura Conte «Una lepre con la faccia di bambina». I telespettatori lo vedranno nella primavera inoltrata dal 1988.

Da Milano l'attrice proseguirà per Bruxelles, dove terrà due spettacoli organizzati dall'Eti (Ente teatrale italiano), che prevedono il monologo della donna violentata.

Nel gennaio '88 sarà al «Salone Umberto», a Roma, per proporre «Parti femminili», comprendente due atti unici («Una giornata qualunque» e «Coppia aperta»), regista Dario Fò.

* * *

Negli ambienti della Rai si è appreso ieri che l'ascolto relativo a «Fantastico» andato in onda sabato sera su Raiuno a cominciare dalle 20.45 (15 minuti più tardi del previsto) è stato di 11 milioni 524 mila, con uno share del 49 per cento.

La fascia oraria della stessa rete, tra le 20.30 e le 23, ha registrato una «audience» di 11 milioni 728 mila (share 47.83). Raidue con il film delle 20.30 «L'erba del vicino è sempre più verde» ha indotto a sintonizzarsi sulla rete un milione 949 mila telespettatori (share 7.76), mentre nella collocazione oraria tra le 20.30 e le 23 il pubblico di Raidue è stato un milione 619 mila (share 6.60). Raitre con il film, sempre delle 20.30 («Venere e il professore») ha ottenuto un ascolto di 669 mila utenti (share 2.61). Nella fascia oraria presa in esame l'ascolto è stato di 532 mila spettatori (share 2.17).

Complessivamente — si rileva ancora negli ambienti della Rai — La Tv pubblica ha totalizzato un'«audience» di 13 milioni 880 mila spettatori.

RAIDUE
Bambini e diritti

ROMA — «Bambini e diritti in Europa», è il titolo di un programma in quattro puntate in onda su Raidue alle ore 11.05 oggi e il 3, 7 e 10 dicembre.

Si tratta di un viaggio-inchiesta di Ruth Reimertshofer nel vasto orizzonte del mondo dei ragazzi e dei minori in genere in Europa.

La prima puntata analizza i diritti dei bambini emigrati in alcuni paesi europei, in particolare Olanda e Belgio

RAIUNO

7.15 9.35: Uno Mattina. Con Livia Azzariti e Piero Badaloni.
7.30 Collegamento con il Gr2.
8.00 9-9.30: Tg1 Mattina.
9.35 «Un tocco di genio», telefilm.
10.00 Eurovisione. Italia. Courmayeur: Sci, Coppa del mondo. Slalom speciale femminile. 1.a manche.
11.00 Intorno a noi. Con Giosuè Boetto e Sabina Ciuffini.
11.30 La valle dei pioppi. Con R. Brazzi, P. Leroy.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto... è la Rai? Con G. Magalli e S. Marchini.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1. Tre minuti di...
14.00 Pronto... è la Rai?
14.15 Il mondo di Quark. A cura di P. Angela.
15.00 Le avventure di Petey, cucciolo americano a Parigi.
15.30 Lunedì sport.
16.00 «La baia dei cedri», telefilm.
16.30 L'ispettore Gadget, disegno animato.
17.00 La baia dei cedri. «Il relitto».
17.35 L'ottavo giorno, parole e vita: Le radici.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Ieri, Goggi, domani. Lo spettacolo dello spettacolo. Presenta Loretta Goggi.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «IL CASO CAREY». (1972). Regia di Blake Edwards, con James Coburn, Jennifer O'Neil, Pat Hingle.
22.10 Telegiornale.
22.20 Appuntamento al cinema.
22.25 Speciale Tg1.
24.00 Tg1 Notte, Oggi al Parlamento, Che tempo fa.
0.15 Roma, Premio Galileo: L'altra editoria.

RAIDUE

8.00 Prima edizione. Mario Pastore ed Enza Sampò leggono e commentano i giornali.
8.30 Muoviamoci. Con Sydne Rome.
9.00 «Cuore e batticuore». Telefilm.
10.00 Star bene con gli animali.
11.00 Tg2 Flash.
11.05 Dse: bambini e diritti in Europa.
11.30 Il gioco è servito: Paroliamo.
11.55 Mezzogiorno è... con Gianfranco Funari.
13.00 Tg Ore tredici.
13.25 Tg2 Lo sport.
13.30 Mezzogiorno e...
13.30 Quando si ama. Serie Tv.
14.30 Tg2 Flash.
14.35 Oggi sport. Speciale Coppa del Mondo di sci, a cura di G. Vasino.
15.00 D.O.C. Musica e altro a denominazione d'origine controllata. Conducono Gegè Telesforo e Monica Nannini.
16.00 «Lassie», telefilm.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Il piacere di... conoscere.
17.45 Tom e Jerry (disegni animati).
18.05 «Lui, lei e gli altri», telefilm.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.45 Miami Vice. Squadra antidroga, telefilm.
19.35 Meteo 2, previsioni del tempo.
19.45 Tg2, Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 Capitol. Serie Tv.
21.30 Che cos'è la normalità? Modi di essere, regole e comportamenti del nostro tempo. La norma nelle scienze: fisica e biologia.
22.20 Tg2 Stasera.
22.35 D.O.C. Musica e altro a denominazione d'origine controllata.
23.35 Tg2 Notte Flash. Meteo 2.
23.50 Cinema di notte. «QUATTRO NOTTI DI UN SOGNATORE». (1971), drammatico.

RAITRE

12.00 Dse Meridiana.
12.55 Eurovisione. Italia Sestrière. Sci, Coppa del mondo. Slalom speciale femminile, 2.a manche.
13.45 Dse: Dizionario.
14.30 Jeans 2.
15.30 Dse: Sos 011/8819. Filo diretto.
16.00 Fuoricampo.
17.30 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi.
17.45 Geo. In studio Folco Quilici.
18.30 «La famiglia Brady», telefilm.
19.00 Tg3.
19.20 Rai Regione, telegiornale regionale.
19.35 Sport Regione del lunedì.
20.00 Dse: Nuove frontiere della scienza.
20.30 «La fabbrica dei sogni».
22.25 Tg3 Sera.
22.30 Il processo del lunedì.
0.00 Tg3 Notte.
0.15 Rai Regione, Telegiornale regionale.
0.35 Film: «HISTORIE IMMORTELLE» di Orson Welles.
1.50 Speciale Tg3: Intervista a Gorbacev.



Charley Boorman e Powers Boothe (Italia Uno, 20.30)

Radiouno

Ondaverde Uno - Radiouno - Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.27.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.06: Ondaverde, trasmissione in diretta per chi viaggia di Lino Matti; 6.48: Dse: Cinque minuti insieme, di Arnaldo Ramadori; 7.15: Gr1 Lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8.30: Gr1 Speciale; 9: Gianni Bisiach conduce Radio Anch'io '87; 10.30: Radio Anch'io '87, Canzoni del tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Nasce una stella, regia di A. Buscaglia; 11.30: «Maleficio all'alba», omaggio a Federico Garcia Lorca (7) di Dante Ratieri; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.45: La Diligenza; 14.03: Musica di ieri e di oggi; 15.03: Radiouno per tutti: ticket; 16: Il paginone; 17.30: Jazz '87; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Dse: Shart Shir. La tradizione ebraica musicale (5); 18.30: Piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Gr1 Mercati, prezzi e quotidiani; 19.25: Audiobox, spazio multicodice; 20: Maeva in: oggi si canta a soggetto: il cielo; 20.27: La Fonit Cetra presenta: Le fonti della musica; 20.47: Mi racconti una fiaba?; 21.03: In diretta dal Teatro Vittoria di Roma, concerto-spettacolo orchestra Duke Ellington, dirige M. Ellington; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereobig parade; 17.30: Gr1 sport; 18.56: Ondaverde uno; 19: Gr1 sera; 22.49: Stereorome; 21.03: Dal Teatro Vittoria di Roma concerto spettacolo dell'orchestra di Duke Ellington; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverde Due - Radiodue - Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni, di Bruno Costi; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Villa dei Melograni, di Tania e Martino, regia di Guido Maria Compagnoni; 9.10: Il taglio di terza; 9.32: Sotto a chi tocca; 10.30, 20.30: Radiodue 3131; 12.45: Perché non parli?; 12.10, 14: Programmi regionali, Gr2 regionali, Ondaverde regione; 15: Quattro romanzi di Cesare Pavese (3): «La bella estate», lettura integrale a più voci diretta da V. Meloni; 15.30: Gr2 Economia e Ondaverde regionali; 15.45: Il pomeriggio; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Fari accesi, regia di A. Condarelli; 20.30: Dal Westdeutschen Rundfunk di Colonia - In collegamento diretto con gli organismi radiofonici aderenti all'Uer, Stagione di concerti '87-88 dell'Unione Europea di Radiodiffusione, dirige G. Bertini, orchestra sinfonica di Colonia; nell'intervallo (ore 21.07) Poesia e musica; 22.33: Bollettino del mare; 22.53: Radiodue 3131 Notte; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26: Ondaverde; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Steredueclassic; 20.50: Fm musica, notizie e dischi di successo; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.03: I magnifici dieci; 22.30: Gr2 Radionotte. Chiusura.

Radiotre

Ondaverde Tre - Radiotre - Gr3: 7.23, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D, dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.45: Giornale radio Tre; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Succede in Europa; 15.23: I fatti della cultura; 15.28: Un libro al giorno; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: L'adolescente nella letteratura straniera; 18.30, 19: Terza pagina; 21: Dalla Radio di Francoforte: Kesseler Musikstage '86; 22.10: Pagine da «Lettere scarlatte» di N. Hawthorne, legge F. Nuti; 22.25: Festival Portino '87, incontro di studio sulla musica contemporanea italiana e della R.F.T., dirige F. Maestri; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte, di P. Angioletti.

STEREONOTTE
Notturno italiano; 23.21: Confronto; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde, musica e notizie; 5.45: Il giornale dall'Italia; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.26: Italian graffiti; 2.06: Conduttori; 2.26: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Una vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale d'Italia.
Notiziario italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.30, 3.03, 4.03, 5.30. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Musica nella regione; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

CANALE 5

12.00 Quiz: Bis, gioco condotto da Mike Bongiorno.
12.45 Quiz: Il pranzo è servito, gioco condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Quiz: Fantasia, gioco condotto da Cesare Cadeo.
15.00 «VORREI NON ESSERE RICCA» con Sandra Dee, Robert Goulet. Regia di Jack Smight. (Usa 1964) Commedia.
17.00 Telefilm: Alice.
17.30 Quiz: Doppio slalom, gioco a quiz per ragazzi.
18.00 Ciao Enrica, conduce Enrica Bonaccorti.
18.10 Telefilm: Il mio amico Webster.
18.40 In studio: Ciao Enrica.
20.00 Tra moglie e marito, gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 «SCUOLA DI POLIZIA» con Steve Guttemberg, Kim Cattral. Regia di Hugh Wilson. (Usa 1984) Commedia.
22.30 Maurizio Costanzo Show.
0.30 News: Premiere, I trailers della settimana.
0.40 Telefilm: Gli intoccabili.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
9.20 Telefilm: Wonder Woman.
10.20 Telefilm: Tarzan «Il prigioniero».
11.20 Telefilm: Cannon «Appuntamento in cielo».
12.20 Telefilm: Charlie's Angels.
13.20 Telefilm: Arnold «Le cose che contano».
13.50 Show: Smile, conduce Gerry Scotti. Programma contenitore.
14.20 Musicale: Deejay Television.
15.30 Bim Bum Bam, con Manuela, Paolo e Uan, cartoni animati.
18.00 Telefilm: Star Trek.
19.00 Telefilm: Starsky e Hutch.
20.00 Telefilm: Teneramente Licia.
20.30 «LA FORESTA DI SMERALDO» con Charley Boorman, Meg Foster, Powers Boothe. Regia di John Boorman (Usa 1985) Avventura.
22.40 «SATURDAY NIGHT FEVER» (La febbre del sabato sera), con John Travolta, Karen Gorney, Barry Miller. Regia di John Badham (Usa 1977) Drammatico.
1.00 Telefilm: La strana coppia.
1.30 Telefilm: Ai confini della realtà.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Grande vallata.
9.15 «LA TRATTA DELLE BIANCHE», con Eleonora Rossi Drago.
11.00 Telefilm: Strega per amore.
11.30 Telefilm: Giorno per giorno.
12.00 Telefilm: La piccola grande Nell.
12.30 Telefilm: Vicini troppo vicini.
13.00 Ciao Ciao, programma per ragazzi, conducono Giorgia e Four, cartoni animati.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.15 Teleromanzo: Aspettando il domani.
17.15 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.15 Quiz: C'est la vie, gioco condotto da Umberto Smaila.
18.45 Quiz: Gioco delle coppie, gioco condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Quincy «Vittime inutili».
20.30 «LA VALLE DELL'EDEN» con James Dean, Julie Harris. Regia di Elia Kazan (Usa 1955) Drammatico.
22.45 «CABARET» con Liza Minelli, Michael York, Joel Grey. Regia di Bob Fosse.
1.50 Telefilm: Premiata agenzia Whitney.
2.00 Telefilm: Il santo.

TMC-TELEANTENNA

11.00 Il cammino della libertà, telenovela.
11.45 Il paese della cuccagna.
12.30 Batman, telefilm.
13.00 Oggi news, Telegiornale.
13.30 Sport news, Tg sportivo.
13.50 Linea diretta con lo sport, a cura della redazione sportiva di Rta.
14.05 Natura amica, documentario.
14.35 Il giudice, telefilm.
15.05 Ai confini dell'Arizona, telefilm.
16.05 Pomeriggio al cinema: «QUALCOSA CHE SCOTTA», drammatico.
18.00 Sale, pepe e fantasia, telemenu.
18.10 Adamo contro Eva, serie brillante.
19.00 Linea diretta con lo sport, a cura della redazione sportiva di Rta.
19.30 TMC News, Telegiornale.
19.50 Teste di gomma.
19.55 TMC Sport, attualità sportiva.
20.30 Cinema Montecarlo: «I DANNATI E GLI EROI», western.
22.15 Notte news, Telegiornale.
22.20 Tele Antenna, ultime notizie.
22.30 Galileo: settimanale di scienza e tecnologia.
23.30 Cinema Montecarlo Notte: «LA GUERRA DI GORDON», drammatico, con Paul Winfield, Carl Lee, David Downing.

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg Notizie.
14.20 Veronica, telenovela.
15.15 Jane Eire, 5.a e ultima puntata.
16.30 Programma per i ragazzi: cartoni animati.
18.00 Medico e bambino, consultorio pediatrico in diretta.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Oggi la città, rubrica.
20.00 Lunedì sport, rassegna settimanale degli avvenimenti sportivi.
20.25 Tg Notizie.
20.30 «QUEI DANNATI GIORNI DELL'ODIO E DELL'INFERNO» (replica).
22.00 Tg Tuttoggi.
22.15 Medico e paziente, rubrica di aggiornamento medico.
23.00 Pallacanestro A1: Benetton Treviso-Snaidero Caserta.

TELEQUATTRO

17.30 Telecronaca basket: Docksteps Montegranaro-Stefanel.
19.00 Il Caffè dello Sport, in studio Giovanni Marzini e Marco Luchetta (1.a parte).
19.30 Fatti e Commenti.
19.45 Il Caffè dello Sport (2.a parte).
22.50 Il Caffè dello Sport (1.a parte, replica).
23.20 Fatti e Commenti (replica).
23.30 Il Caffè dello Sport (2.a parte, replica).

ODEON TV-TRIVENETA

10.30 Il pericolo è il mio mestiere.
11.30 The Beverly Hills Billies.
12.30 Telenovela: Viviana.
13.30 Jenny 20-21, Sit-com videomusicale.
14.00 Telenovela: Il segreto di Jolanda.
15.00 Rassegna tappeti: Seven carpet new.
16.30 Slurp! Varietà da 1 a 14 anni... Con Paola, Hugorobot, Alfonsoyeti.
19.00 Hanna e Barbera.
19.30 M'ama o non m'ama, gioco dell'amore.
20.00 La ruota della fortuna, gioco a premi.
20.30 Film,. Ciclo Jenny 20-21... film I giovani leoni (1982) «I RAGAZZI DELLA 56.a STRADA». Regia Francis Ford Coppola, con Matt Dillon, Diane Lane.
22.30 Campionato pallacanestro. Serie A. Varese: Divarese-Tracer.
1.00 Dott. John.

TVM

18.30 Telefilm, Superman.
18.55 Telefilm, Girls.
19.20 Prima Visione.
19.30 TVM Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film «AMORE, LETTI E TRADIMENTI».
22.05 Telefilm.
22.30 TVM Notizie.
22.50 Prima Visione.
23.00 Presentazione promozionale pellicceria Roberta Pelle Trieste.
23.30 Telefilm, S.O.S.

TELEPADOVA

13.30 Ken il guerriero, cartoni.
13.50 Galaxy express, cartoni.
14.15 Ai confini della notte, teleromanzo.
15.00 Dancing days, telenovela.
16.30 Ken il guerriero, cartoni.
17.00 Galaxy express, cartoni.
17.30 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
18.00 Capitan Harlock, cartoni.
18.30 Robotech, cartoni.
19.00 Masters, cartoni.
19.30 Baretta, telefilm.
20.30 «UNA SPLENDIDA CANAGLIA», film, regia di Irvin Kershner, con Sean Connery e Joanne Woodward.
22.30 Gioco di coppie, telefilm.
23.00 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.30 Italia 7 sport, football americano.
0.30 «IL SORRISO DEL GRANDE TENTATORE», film.

TELEBARBARA

13.30 Video hit.
14.00 Barbara allo specchio.
16.20 Cuori nella tempesta, telenovela.
15.00 Barbara allo specchio.
19.05 Cuori nella tempesta, telenovela.
20.00 Barbara allo specchio.
20.30 Nido di serpenti, telenovela.
21.30 Barbara allo specchio.
22.30 Film.
0.30 Video non stop.

TELEFRIULI

13.00 La vita comincia a quarant'anni, telefilm.
13.30 Amor gitano, telenovela.
14.30 Sampei, ragazzo pescatore, cartoni animati.
15.00 Star blazer, cartoni animati.
15.30 Music box.
17.40 Puccini, sceneggiato, II puntata.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 Giorno per giorno, rubrica.
20.00 Zebretta special, lunedì con l'Udinese.
21.00 Telecronaca registrata dell'incontro di basket A2: Segafredo-Fantoni.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Giorno per giorno.
23.30 Cambio casa, proposte commerciali.
24.00 News dal mondo.

PAN TV

8.00 Cartoni animati, Forza Sugar.
12.00 Telefilm, Skyways.
13.00 Telenovela, Figli miei, vita mia.
14.00 Telenovela, Povera Clara.
16.00 Cartoni animati, Gli antenati.
18.00 Telefilm, Skyways.
18.30 Telenovela, Figli miei, vita mia.
20.00 Telenovela, Povera Clara.
21.00 Film drammatico, «GIOVENTU' INQUIETA» con M. Damon, C. Stevens.
22.45 Rubrica, Esthermalia.
24.00 Film notte, «IL GIUSTIZIERE DELLA COSTA».

STANOTTE SU RAITRE

«Speciale Gorbacev»

La prima grande intervista di Gorbacev al mass-media occidentali sarà trasmessa in esclusiva in uno «speciale» organizzato in collaborazione tra Rai 3 e Tg3.

Il programma andrà in onda in contemporanea con gli Stati Uniti, dalla 1.50 alle 3.10 della notte fra oggi e domani.

Sarà replicato, sempre sulla Terza rete tv, alle 7.30 di domani mattina, al termine Italo Moretti e Andrea Barbato commenteranno in studio l'intervista e sopratutto si collegheranno telefonicamente con personalità di primo piano della politica, dell'economia, della cultura e dell'informazione per registrare le prime impressioni a quanto dirà Gorbacev.

L'intervista, che è il risultato di una competizione accanita svoltasi durante parecchi mesi tra i più grandi organi di informazione occidentali, sarà realizzata e registrata in queste ore a Mosca ad una troupe della Nbc, uno dei maggiori network americani. A condurla sarà Tom Brokaw, che per una volta ha battuto il suo grande rivale Dan Rather, della Cbs, considerato il più popolare anchor man della televisione americana.

Si tratta di un avvenimento particolarmente atteso, perché molti osservatori danno per scontato che Gorbacev, a poche ore dal viaggio che lo porterà negli Stati Uniti per il vertice con Reagan, vorrà sicuramente affidare ai mass-media occidentali dichiarazioni di notevole importanza, e forse qualche nuova proposta.

Per facilitare agli ascoltatori la possibilità di arrivare alle 2 di notte senza troppa fatica, Raitre ha predisposto per questa sera, al termine del «processo del lunedì», la trasmissione di un film di grande richiamo.

Raiuno, 20.30
«Il caso Carey»

Raiuno manda in onda, alle 20.30 un «giallo» «Il caso Carey» del '72 diretto da Blake Edwards, con James Coburn, Jennifer O'Neill, Pat Hingle.
Storia di un chirurgo che si improvvisa detective, per scoprire chi ha ucciso durante l'aborto la figlia del primario dell'ospedale.
Per la cronaca Edwards è l'ideatore della serie «La pantera rosa».

Raidue, 23.50
Notti da sognatore

Ai cinefili è riservato il film notturno di Raidue (ore 23.50) realizzato nel '71 da Robert Bresson, interpretato da Isabelle Weingarten, Guillame Des Ferets, Jean-Maurice Monnoyer, «Quattro notti di un sognatore».

Canale 5, 20.30
Scuola di polizia

Per chi fruisce del mezzo televisivo soprattutto per i film, oggi non dovrebbe lasciarsi sfuggire la prima visione tv di «Scuola di polizia» in onda alle 20.30 su Canale 5.
Si tratta di un'esilarante commedia americana, genitrice di un filone, che riscuote grande successo ai botteghini.
La stessa emittente, alle 15 trasmetterà la commedia «Vorrei non essere ricca» di Jack Smight con Sandra Dee, Mauriche Chevalier e Andy Williams.

Retequattro, 20.30
Due «Classici»

Su Retequattro, oggi da segnalare due «classici» della storia del cinema: alle 20.30 «La valle dell'Eden», film drammatico del 1950 diretto da Elia Kazan con James Dean e Jo van fleet (Oscar come attrice non protagonista) e alle 22.45 il pluripremiato «Cabaret» di Bob Fosse, con Liza Minnelli, Joel Grey e Michael Yori.

Raidue, 13.30
«Quando di ama»

Coloro che considerano le telenovelas uno dei diversivi offerti dalla Tv potranno riprendere a seguire le vicende delle due famiglie protagoniste di «Quando si ama», «serial» statunitense, che riprenderà ad andare in onda su Raitre da lunedì a venerdì, a cominciare da oggi, alle 13.30.
Alla fortuna d'oltreoceano di questa serie hanno contribuito gli ingredienti dai quali è formata: amori, complotti, situazioni di «suspense» simili a quelle ricorrenti in un «giallo».
Il contesto in cui si svolgono è una tranquilla provincia americana dove il «passaporto» all'amore non è precluso a nessuno dal punto di vista anagrafico.
Protagoniti di spicco rimangono i componenti della famiglia Alden la più prestigiosa della città, e quelli del «clan» Donovan, modesti oriundi irlandesi.
Il filo conduttore di «Quando si ama» (negli Stati Uniti «Loving» trasmesso dal network Abc) resta nel cuore.
Interpreti principali: Perry Stephens, Susan Walters, Peter Davies, Susan Keith, Roya Magnot e John O'Hurley.
Produttrice Agnes Nixon. autrice di «All my children» e di «Una vita da vivere», vincitrice del premio Emmy.

Italia Uno, 20.30
Foresta di smeraldo

Italia 1 alle 20.30 di oggi, trasmetterà la prima visione tv del film di John Boorman «La foresta di smeraldo» con Charlye Boorma allevato dal una tribù indigena della giungla amazzonica.
Per il ciclo di film in lingua originale con sottotitoli, andrà invece in onda alle 22.40 «Saturday night fever» il film di John Badham che lanciò nel '77 John Travolta.

Teleantenna, 20.30
Dannati ed eroi

Su Tmc-Teleantenna da segnalare alle 20.30 il western «I dannati e gli eroi» di John Ford con Jeffrey Hunter.

Raiuno, 22.25
Obiettivo Duemila

Che volto avrà l'Italia degli anni Duemila? Quali saranno le professioni del futuro? Chi aiuterà a risolvere il problema occupazionale? Lo speciale del Tg1 in onda oggi alle 22.25 realizzato da Roberto Rosseti con la regia di Mario Barletta tenterà di dare una risposta a questi interrogativi.

Un viaggio nel terziario, il settore che già attualmente garantisce il 57,3 per cento dei posti di lavoro su di un totale di 20 milioni 723 mila occupati è uno degli argomenti.

Negli ultimi dieci anni i servizi hanno assunto nel nostro sistema economico un ruolo predominante e ciò è dovuto in gran parte all'autentica rivoluzione che l'informatica ha introdotto nel mondo del lavoro. Agricoltura e industria insieme assorbono ormai solo poco più del 40 per cento della manodopera mentre, per l'immediato futuro, le professioni più richieste saranno: programmatori, analisti di sistema, tecnici computer service.

Raiuno, 17.35
«Parole e vita»

Nell'ambito della strutturazione delle rubriche religiose unificate col titolo «Parole e vita» della Rete Uno della Rai, oggi, alle 17.35 avrà inizio un ciclo di 7 puntate intitolato «Le radici», sulle virtù teologali e cardinali. Conduce in studio Melo Freni, del Tg1, e sono previsti gli interventi di teologi, filosofi e personaggi della cultura.
Per la prima puntata il tema sarà: «La giustizia».

TEATRI E CINEMA DI TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1987/'88. Domani alle ore **20** nona (turni F/H) de «L'Amico Fritz» di P. Mascagni. Direttore Evelino Pidò, regia di Mario Zanotto.
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1987/'88. Mercoledì alle ore **20** seconda (turni B/E) de «La figlia del reggimento» di G. Donizetti. Direttore Carlo Rizzi, regia di Filippo Crivelli.
TEATRO STABILE. Politeama Rossetti: oggi riposo, domani l'Ater presenta «In principio Arturo creò il Cielo e la Terra» di e con Arturo Brachetti. Regia di Tino Schirinzi.
LA CAPPELLA UNDERGROUND ALLA SALA AZZURRA. Alpe Adria Film Festival. Giovedì 3 e venerdì 4: proiezioni di recenti film dei paesi della Comunità di Alpe Adria.
ARISTON. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Il più lungo applauso alla Mostra di Venezia '87: «Notte italiana» di Carlo Mazzacurati, con Marco Messeri, Giulia Boschi, Mario Adorf, Memè Perlini, Tino Carraro, i Fratelli Ruggieri. Uno spaccato satirico e grottesco dell'Italia «sommersa»... e un appassionante finale «giallo». Prodotto dalla «Sacher Film» di Nanni Moretti.
EDEN. 15.30 ult. **22.10**: «Viziose rivelazioni». Tante stupende ragazze in un superporno da non perdere. V.m. 18 anni.
FENICE. Ore **17.30, 19.45, 22.15.** Dal libro scandalo di Marina Ripa di Meana il film più chiacchierato dell'anno: «I miei primi 40 anni». Con Carol Alt, Elliot Gould e Pierre Cosso. Vietato minori 14 anni.
GRATTACIELO. 16.30 ult. **22.15.** Beverly Hill Cop II. «Un piedipiatti a Beverly Hill II» con Eddie Murphy e Brigitte Nielsen. Due ore di azione e divertimento di altissimo livello.
EXCELSIOR. 17.30, 19.45, 22.15. Dopo «L'anno del dragone» e «9 settimane e 1/2» ritorna Mickey Rourke in un superthriller esplosivo, forte e incalzante come un fatto di cronaca nera: «Una preghiera per morire» con Bob Hoskins e Alan Bates.

SALA AZZURRA. 17.30, 19.45, 21.45: Jack Nicholson, Cher, Susan Sarandon e Michelle Pfeiffer in un film maledettamente divertente «Le streghe di Eastwick». V.m. 14. Quarta settimana di successo.
MIGNON. Ore **16, 19, 22:** «L'ultimo imperatore», uno spettacolo incomparabile girato interamente nella «città proibita» dove Bernardo Bertolucci è riuscito a entrare con la macchina da presa per la prima volta al mondo. In Dolby stereo.
NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Belli freschi» con Lino Banfi e C. De Sica. Le più grandi risate della storia del cinema comico!
NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.15: «Full metal jacket» di S. Kubrick. Ultimi giorni.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Harem» di A. Joffe. L'interpretazione più provocante di Nastassia Kinski, con Ben Kingsley. Ultimo giorno.
NAZIONALE 4. 16, 18, 20, 22: «La legge del desiderio». Il capolavoro di P. Almodòvar, il Fassbinder degli anni '80. V. m. 18. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30, 18, 19.25, 20.45, 22.10. Ai confini della realtà uno dei più sconvolgenti film del genere «horror»: «La casa 2» di S. Raimi con B. Campbell. Un ottimo film per gli appassionati del genere.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10. Un capolavoro da non perdere «Cavalli di razza» con David Keith il magistrale interprete di «Ufficiale gentiluomo», Robert Prosky e la superlativa regia di Franc Roddam.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «True Stories» di David Byrne (Usa '86), con David Byrne, John Goodman, Tito Larriva, Swoosie Kurtz, Spalding Gray. E' quasi un documentario, è quasi un film-fiction, è quasi una lunga video-clip collection dell'ultimo album dei «Talking Heads»... che cos'è? E' sicuramente una delle più fresche proposte cinematografiche della stagione.
ALCIONE. Chiuso per lavori.
RADIO. 15.30, 21.30: «Corpi caldi». Viet. min. a. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1987/'88: mercoledì 9 dicembre ore **20.30.**

APPUNTAMENTI

La realtà infantile vista dall'Unicef

Ai bambini e ai loro problemi è dedicata la settimana di «Undicitrenta» che inizia oggi alla radio regionale.
Saranno ospiti i volontari che lavorano per l'Unicef nel comitato regionale e nei comitati provinciali. Nei prossimi giorni interverranno assistenti sociali, medici, docenti e operatori che spiegheranno la realtà dell'infanzia nella nostra regione e nel resto del mondo.
Dai microfoni di «Undicitrenta» partirà anche una nuova iniziativa pro Unicef: la costituzione della sezione del Friuli-Venezia Giulia del Club internazionale dei giornalisti per l'infanzia, che in Italia è presieduto da Sergio Zavoli.
Il pubblico può intervenire telefonando allo 040 62822.
Il programma è curato da Gabriella Brussich, Bruno Damiani e Tullio Durigon con la collaborazione di Alessandra Zigaina.

Radiotre regionale
Le «voci» dell'Istria

Da oggi a venerdì su Radiotre, con inizio alle 15.45, va in onda la trasmissione «Voci e volti dell'Istria», condotta da Guido Miglia, a cura di Marisandra Calacione.
Interverranno Spiro Dalla Porta, Alessandro Damiani, Aldo Raimondi, Fulvio Camerini, Dino Saraval, Giuseppe Pirjevec, Sergio Molesi, Giuseppe Cuscito, Rinaldo Derossi.

Musica nella regione
Antonio Bibalo

Oggi alle ore 13.30 la trasmissione radiofonica «La musica nella regione», a cura di Guido Pipolo, proporrà un brano inedito del compositore Antonio Bibalo tratto dalla sua nuova opera «Lady Macbeth».
Seguirà il concerto tenuto venerdì scorso dal Quartetto Paganini a Gorizia.

Al Politeama Rossetti
Arturo Brachetti

Da domani al 6 dicembre al Politeama Rossetti per la stagione di prosa del Teatro Stabile andrà in scena «In principio Arturo creò il cielo e la terra» di e con Arturo Brachetti.
Lo spettacolo è in abbonamento con il tagliando n. 4 in alternativa con «Esuli» di Joyce che andrà in scena dal 12 al 17 gennaio.

Al Teatro Verdi
L'ultima di «Fritz»

Con lo spettacolo di domani delle ore 20 al Teatro Verdi, si conclude il fitto ciclo di recite de «L'amico Fritz» di Pietro Mascagni. La nona e ultima rappresentazione è in turno d'abbonamento F per platea e palchi, H per gallerie e loggione.
Si congedano realizzatori e interpreti fin qui applauditi: il maestro Evelino Pidò, i cantanti Cristina Rubin, Pietro Ballo, Petra Malakova, Giuseppe Riva, Giuseppe Zecchillo, Dario Zerial e Marisa Zotti.

Roman Vlad
Sull'espressionismo

Domani alle ore 18.30 al Circolo della cultura e delle arti in via San Carlo 2 avrà luogo la seconda conferenza di Roman Vlad sulla musica del Novecento: «L'espressionismo».

Alla radio regionale
Canzoni triestine

Domani alle ore 14 alla radio regionale andrà in onda la nona puntata della trasmissione «Molighe 'l fil che 'l svoli», canzoni triestine in libertà, a cura di Liliana Bamboschek per la regia di Euro Metelli, dedicata al tema «Magnar e bever».

Voce di Alpe Adria
La dieta invernale

Domani il settimanale radiofonico «La voce di Alpe Adria», a cura di Renzo Cigoi ed Euro Metelli, proporrà due servizi sul gelato, da includere nella dieta anche d'inverno, come consiglia il dietologo e nutrizionista Aldo Raimondi.

Glasbena matica
Il Trio Lorenz

Giovedì 3 dicembre alle ore 20.30 al Kulturni dom di via Petronio 4 per la stagione della Glasbena matica si esibirà il Trio Lorenz.
In programma musiche di Brahms, Kantuser, Sciostakovic.

Contrada
«Buon Natale...»

Martedì 8 dicembre, alle 20.30, al Teatro Cristallo, prima di «Buon Natale amici miei», di Alan Ayckbourn, regia di Francesco Macedonio.